



Corte di Appello di Reggio Calabria

Presidenza

SIGNORA MINISTRA DELLA GIUSTIZIA, SIG. RAPPRESENTANTE DEL CSM, AUTORITY, AVVOCATI, COLLEGHI, SIGNORE E SIGNORI,

benvenuti e grazie per essere qui.

Un particolare ringraziamento va alla nostra Ministra, la cui presenza tra noi è motivo di orgoglio e di grande soddisfazione.

E' la prima volta che un Ministro della Giustizia onora questo distretto della sua partecipazione all'udienza solenne di inaugurazione di un anno giudiziario; e non sfugge a nessuno il pregnante significato di questa scelta.

E' anzitutto un segno di sensibilità e di grande attenzione per le problematiche del territorio, che notoriamente presenta assolute specificità nella giurisdizione.

Ed è anche un segnale di vicinanza a chi, pur tra mille difficoltà, continua con dedizione ad amministrare giustizia.

Ma è di più. E' un'altra dimostrazione della cura con la quale la Ministra Cartabia segue i problemi del Mezzogiorno, per il cui approfondimento ha pure istituito, assieme alla Ministra per il Sud e per la Coesione territoriale, un'apposita Commissione; e più in generale è un'ulteriore tappa dell'impegno preso sin dal suo insediamento con i distretti: la piena disponibilità ad ascoltare direttamente le tematiche dei territori e ad illustrare nelle sedi decentrate le soluzioni che il suo Ministero intende adottare, dialogando con tutti gli operatori di giustizia.

Mi piace sottolineare questo metodo utilizzato, che crea un importante precedente da cui in futuro sarà difficile discostarsi per chiunque.

Vorrei anche testimoniare la fervida attesa che l'annuncio di questa sua presenza ha determinato non soltanto tra magistrati e personale di cancelleria, ma anche nel mondo forense ed in quello accademico, che rivendica con orgoglio l'appartenenza alla stessa "famiglia".

Per tutto questo Le esprimo, signora Ministra, la gratitudine di tutti noi, che è ancora maggiore perchè la sua vicinanza ci dà forza e conforto nell'andare avanti in un territorio assai sensibile ai vari segnali.

Purtroppo, anche stavolta l'udienza di apertura dell'anno giudiziario deve svolgersi con modalità ben diverse da quelle usuali.

Il perdurare di un'opprimente pandemia, oltre al mantenimento di tutte le misure di protezione ormai da tempo adottate, ci ha imposto ancora di contenere al massimo gli inviti. Mancano molte Autorità, molti colleghi, tanti avvocati ed associazioni forensi, tanta società civile. Con tutti i non invitati mi scuso.

Saremo inoltre costretti a concludere la cerimonia in tempi ristretti, limitando gli interventi ai soli soggetti che istituzionalmente devono prendere la parola.

Eppure, l'odierna circostanza si sarebbe prestata ad una ben più partecipata riflessione sulla giustizia e sulla sua amministrazione.

L'attuale periodo, infatti, costituisce una fase di passaggio tra una giurisdizione di emergenza ed un futuro prossimo che si prospetta foriero di profondi cambiamenti nel sistema giudiziario.

Da un canto vengono a maturazione i risultati di un periodo che ha imposto modalità particolari di esercizio della giurisdizione; dall'altro comincia ad avere attuazione il programma ministeriale di implementazione delle risorse materiali ed umane (per ora visibile soltanto sul versante del personale amministrativo), che non potrà che incidere profondamente sullo stesso modo di intendere la giurisdizione.

Nella relazione dell'anno scorso, nel passare in rassegna le conseguenze soprattutto negative della pandemia da Sars-Cov-2, si era però segnalato come l'emergenza avesse prodotto alcune positività, quali il costante e fecondo dialogo tra tutti gli operatori di

giustizia (magistrati, avvocati, personale giudiziario e sue rappresentanze) nell'affrontare assieme difficoltà ed ostacoli, e l'ampia utilizzazione dell'informatica, che aveva permesso al personale di cancelleria di usufruire al massimo dello smart-working ed ai magistrati di operare da remoto nell'esercizio della giurisdizione e nella stessa gestione degli uffici.

Ebbene i risultati confermano, come si dirà meglio in prosieguo, sia un incremento di produttività, segnatamente in ambito civile, per le sinergie e per l'ampio utilizzo dell'informatica, sia il sorgere di una nuova mentalità nelle modalità di esercizio dell'attività giudiziaria, che sarà ulteriormente sollecitata dalle risorse messe in campo dal nostro Ministero.

Gli obiettivi postici a livello europeo, più dettagliatamente "tradotti" dalla normativa secondaria, e strumenti operativi quali l'ufficio per il processo come in ultimo ridisegnato comporteranno inevitabilmente un cambio di passo nel modo di lavorare, che sarà tanto più evidente quanto prima e meglio avremo tutti metabolizzato la nuova filosofia del quotidiano operare.

Essa ovviamente non può consistere nel sacrificio della qualità dei provvedimenti a vantaggio di una efficienza misurata soltanto su dati quantitativi. La decisione sarà sempre frutto di scienza e coscienza del magistrato, del suo intuito, della sua sensibilità, della sua cultura, del suo modo di interpretare le norme anche nella ponderazione dei valori in campo. A nessuno si potrà insomma chiedere di rendere giustizia sommaria nel nome di un efficientismo statistico che finirebbe col negare la nostra tradizione giuridica e ancor prima l'idea stessa di giustizia.

Possono sembrare riflessioni scontate, ma forse non è inutile ribadirle quando da più parti si avanzano perplessità e sospetti su possibili scorciatoie che si rischierebbe di imboccare per fornire risposte meramente quantitative.

Nessun magistrato è però disponibile ad intraprendere simili percorsi, che contrasterebbero con il suo stesso ruolo.

Si tratta piuttosto di un cambiamento del modo di lavorare in conseguenza degli innovativi strumenti messi a disposizione.

Quanto qui si dice vale pure per il progetto recentemente messo in campo dalla Corte di Appello con le Università cittadine, la Mediterranea e la Dante Alighieri, per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale al sistema giuridico.

Anche qui nessuna incertezza: non si tratta di recepire passivamente moduli precostituiti finalizzati allo smaltimento quantitativo delle pratiche.

Il previsto studio da parte di una commissione mista di docenti e magistrati servirà ad individuare gli ambiti e le modalità di intervento più adatti a rendere maggiormente efficiente la macchina giudiziaria. Ma anche con l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale sarà sempre salvaguardata la libertà di giudizio del magistrato che rimarrà comunque il dominus di ogni procedimento, facultato ad avvalersi di mezzi che in ogni caso spetterà solo a lui utilizzare nel modo più opportuno.

La giustizia è un fatto umano, resa per uomini da altri uomini. Pretende la valutazione di sentimenti, istinti, situazioni, che vanno interpretati nella loro intima essenza. Non sarà mai il campo in cui la macchina potrà interamente sostituirsi alla persona umana.

Attenzione, però: niente è scontato. Anche l'uso dei nuovi strumenti dovrà passare dalla consapevole assimilazione di una nuova cultura dell'organizzazione da parte degli operatori giudiziari, personale di cancelleria ed in primis magistrati, che dovranno adeguare la loro abituale impostazione lavorativa a metodi e strumenti assolutamente innovativi.

Ed in concreto bisognerà sperimentare le capacità professionali di chi arriverà nei nostri uffici a dare contributi che, se qualificati e stabili, potrebbero rivelarsi importantissimi.

Ma sarà anche necessario, signora Ministra, coprire al più presto i posti vacanti dell'organico di magistratura, che continuano ad essere la vera palla al piede di ogni tentativo di miglioramento dell'efficienza della risposta giudiziaria.

Senza tale copertura persino le importanti riforme normative messe in campo negli ultimi mesi - sulle quali non ci si può soffermare in questa sede e che pure presentano rilevanti profili di novità in un impianto significativamente differente dal passato - rischiano di produrre conseguenze pesantissime sul terreno della processabilità delle condotte e della stessa affermazione dei diritti.

So bene che Ella ne è perfettamente consapevole, se è già stato bandito un concorso per 500 nuovi magistrati; anche se la scarsa percentuale di ammessi alla prova orale nell'altro concorso in via di espletamento non fa sperare in una pronta copertura degli organici.

Allarma l'attuale copertura di oltre 1.300 posti, destinati a breve ad un'ulteriore crescita. E la preoccupazione è ancora maggiore per quei distretti e per quei posti che allo stato sono scarsamente appetibili.

Da questo profilo il nostro distretto purtroppo ha ben pochi rivali e continua a scontare la triste e ben nota realtà che lo ha sempre caratterizzato negli ultimi decenni.

Malgrado Reggio Calabria sia la capitale storica ed attuale della 'ndrangheta, che per la sua multiforme attività illecita intasa la giurisdizione, condizionando inevitabilmente la stessa destinazione delle risorse disponibili, gli organici dei magistrati continuano a rimanere desolatamente scoperti, risultando vano anche il fattivo impegno dello stesso C.S.M..

Deserti vanno infatti i bandi ordinari per la grande maggioranza dei posti, e persino i bandi per applicazioni extradistrettuali, che pure garantiscono una durata limitata oltre a benefici economici e di carriera.

Evidentemente, neppure questi riescono più a rendere appetibili posti che, per la ponderosità dei carichi e l'impegno anche di vita che richiedono, non sono in alcun modo equiparabili a quelli di altri uffici giudiziari.

In questo contesto ogni bando ordinario finisce per aggravare le scoperture, rimanendo spesso senza aspiranti molti posti del distretto a fronte di un esodo talvolta massiccio verso altre sedi.

Assai significativo è ciò che è accaduto molto recentemente a questa Corte. Sebbene fossero stati banditi 8 posti di consigliere, uno soltanto è stato coperto, ed invece sono stati contestualmente trasferiti ad altri uffici ben 4 magistrati.

La conseguenza è che oggi quasi la metà dei posti di consigliere (15 su 32) è scoperta, ed a ciò va aggiunta l'ulteriore vacanza del posto di magistrato distrettuale.

Anche i tribunali del distretto soffrono di alcune scoperture sia pure non nei termini estremi della Corte, e contemporaneamente risentono dell'assenza di magistrature in gravidanza o in maternità.

Cosicché diventa assai difficile persino il ricorso alla mobilità endodistrettuale, poiché le applicazioni in Corte d'Appello sono ostacolate dalla contemporanea emergenza degli uffici di primo grado.

Se però questi ultimi, almeno, possono periodicamente giovare dei MOT al momento della loro immissione nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, non sussistono, secondo la normativa vigente, strumenti che consentano la copertura non a domanda dei posti di secondo grado.

E ciò rende drammatica la prospettiva futura sin dai prossimi mesi, ed estremamente arduo affrontare la grande mole di procedimenti di straordinaria rilevanza sociale in un distretto che invece ben più di altri ha bisogno di affermare la legalità.

A cominciare dal contrasto alla criminalità organizzata che, come sopra accennato, determina l'instaurazione di un grandissimo numero di procedimenti, molti dei quali maxi, con numeri esorbitanti di detenuti da giudicare in tempi utili ad evitare scarcerazioni per decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare.

Basti pensare ad esempio che in questo momento pendono presso le sole sezioni penali dibattimentali (prima e seconda) della Corte di Appello ben 167 procedimenti di competenza della DDA, con 924 imputati di cui 368 detenuti; che il tribunale di Reggio Calabria ha in corso di trattazione 83 analoghi procedimenti con 752 indagati e 33 detenuti; che il tribunale di Palmi sta trattando 40 processi DDA ed il tribunale di Locri 16. Insomma, complessivamente i procedimenti di competenza della DDA pendenti presso gli uffici giudicanti del distretto sono ben 306.

E ciò finisce, nell'inadeguatezza delle risorse, per condizionare fortemente la giurisdizione.

L'assoluta priorità da assicurare a tali procedimenti; il grande numero di imputati anche detenuti, imputazioni, testimoni; lo straordinario impegno richiesto in udienze spesso protratte fino a tarda ora; le frequenti incompatibilità che comportano supplenze da

differenti sezioni; lo studio di ponderosissimi faldoni richiedono infatti preziose energie che non possono essere ripartite su altri affari.

Inoltre si tratta di procedimenti destinati generalmente a durare molto più degli altri, cosicchè si allungano notevolmente i tempi medi di definizione complessiva dei giudizi.

Ne risulta sacrificata la celerità e talvolta l'adeguatezza della giurisdizione anche nel settore civile, dove permane alto il livello di litigiosità e in cui non sono stati raggiunti in questo distretto gli obiettivi propostisi dal legislatore con l'introduzione dei filtri di accesso alla giurisdizione, come la mediazione obbligatoria (D. L.vo n. 20/2010) e la negoziazione assistita (DL n.132 del 2014, convertito nella legge n. 162 del 2014), che anzi hanno finito soltanto per rendere più costosi, difficoltosi e lenti il ricorso e la risposta giudiziale.

Solo un tempestivo intervento normativo - che preveda, per un verso, trasferimenti endodistrettuali d'ufficio dal primo al secondo grado di magistrati in possesso della necessaria anzianità, e incentivi economici e di carriera davvero adeguati per chi sia disponibile o a trattenersi in posti particolarmente disagiati oltre il periodo minimo di legittimazione oppure ad essere ad essi applicato - può contribuire a risolvere problemi ormai cronici e a consentire anche a distretti come il nostro di uscire da una perenne emergenza.

Confidiamo che anche per la risoluzione di simili problematiche Ella, signora Ministra, vorrà procedere con lo stesso passo spedito che, come sopra si diceva, ha consentito al suo Ministero una lodevole svolta in ordine all'acquisizione di nuovo personale di cancelleria.

Per quest'ultimo, infatti, i recenti concorsi, espletati in termini celeri grazie anche al metodo di selezione decentrata in sede distrettuale, permetteranno a breve agli uffici di ridurre sensibilmente le difficoltà operative.

All'Ufficio per il processo - di cui sopra si è detto e che permetterà tra l'altro un accentuato monitoraggio dell'andamento dell'ufficio, la creazione o il potenziamento di banche dati, l'implementazione dell'informatica giudiziaria - si aggiungeranno già entro la prima metà di quest'anno le ulteriori assunzioni di personale tecnico e di cancelleria.

I prossimi innesti di tanto nuovo personale mettono però a nudo, ancor più, i problemi dell'edilizia giudiziaria.

Tutti i tribunali del distretto, sia gli ordinari che quelli per i minorenni e di sorveglianza, lamentano già gravissime difficoltà per i luoghi in cui si esercita la giurisdizione.

Il tribunale di Reggio Calabria, allocato da circa un ventennio in un complesso comunale certamente inadeguato alle varie esigenze, per gravi problemi di climatizzazione e riscaldamento, per aule insufficienti e per ricorrenti infiltrazioni, attende l'ultimazione del nuovo palazzo di giustizia, i cui lavori, iniziati nel 2005, dopo un alacre avvio che aveva portato alla realizzazione di circa l'80% delle opere, sono ormai sospesi da diversi anni.

Anche a Locri sono in corso da tempo i lavori di realizzazione del nuovo palazzo di giustizia che hanno subito varie interruzioni, mentre intanto sono destinati ad uffici giudiziari due edifici diversi e distanti tra loro, oltre che molto risalenti nel tempo, mentre ancora altri immobili ospitano gli archivi ed i corpi di reato.

Non sta meglio il tribunale di Palmi, anch'esso ubicato in due edifici diversi, con problemi gravissimi di riscaldamento e climatizzazione.

Il tribunale per i minorenni e quello di sorveglianza, infine, scontano problemi connessi alla vetustà degli edifici, che comporta frequenti fenomeni di infiltrazione di acqua fino all'inagibilità di alcuni locali o l'esistenza di barriere architettoniche insuperabili.

Tutti gli uffici, compresa la Corte di Appello, pur rinnovata nelle sue facciate prima fatiscenti ed in molti suoi locali, hanno serissime difficoltà ad ospitare i nuovi cospicui arrivi, per l'insufficienza attuale degli spazi.

Mi piace tuttavia dare atto anche per questo versante del rimarchevole impegno del Ministero della Giustizia per sopperire alle inadeguatezze logistiche, e per dare impulso al completamento dei nuovi palazzi di Reggio e Locri.

Per ciò che attiene all'andamento della giurisdizione, si fa rimando alle allegate relazioni dei Capi deli Uffici. Qui, in estrema sintesi ci si limita soltanto a riportare qualcuno dei dati più rilevanti.

CORTE DI APPELLO

Le sezioni dibattimentali della Corte di Appello, dove attualmente mancano 12 magistrati, registrano un incremento delle pendenze: la prima passa da 2975 al 1.7.2020 a 3215 al 30.6.2021, avendo definito 446 processi rispetto ai 697 sopravvenuti; e la seconda sezione aumenta il carico da 3779 a 3960 procedimenti, avendone definiti 576 rispetto ai 746 di nuova iscrizione.

Incidono sull'aumento delle pendenze le notevoli vacanze protratte ormai da troppo tempo, la durata di molti maxi procedimenti, le difficoltà di composizione dei collegi per le incompatibilità conseguenti all'intersecarsi delle indagini nei vari procedimenti di criminalità organizzata, che in Corte di Appello pervengono spesso smembrati per il frequente ricorso già in primo grado a riti alternativi ed a stralci, ed il sovraccarico di udienze dei pochi magistrati compatibili con difficoltà d'individuazione dei giorni liberi per calendarizzare i vari giudizi.

Come sopra anticipato, poi, l'emergenza Sars-Cov-2 ha comportato che l'attività di udienza si sia concentrata quasi esclusivamente sui procedimenti a carico di detenuti, ed è molto significativo che per essi si sia mantenuto lo stesso trend di definizioni dell'anno precedente.

Hanno subito rinvii anche pesanti molti altri procedimenti che sono andati ad aggravare un arretrato già consistente.

Continua a risultare ben difficile, con l'attuale effettiva dotazione di magistrati ed i carichi in aumento, assicurare l'esame preventivo delle impugnazioni ai fini della valutazione dell'ammissibilità dell'appello, ai sensi dell'art. 581 c.p.p., che pure potrebbe avere una rilevante efficacia deflattiva.

Per contro, non giova certamente ad una rapida definizione dei processi la norma di cui all'art. 603 bis terzo comma c.p.p., per come formulato dalla legge n. 103 del 2017, che prevede la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale nel caso di appello del pubblico ministero per motivi attinenti alla valutazione della prova dichiarativa. Si rischia piuttosto di ingolfare sensibilmente le udienze.

La Corte di Assise di Appello, invece, avendo definito 16 giudizi a fronte di 14 sopravvenienze, porta l'attuale pendenza da 16 a 14 procedimenti. Per lo più, si tratta di vicende omicidiarie inserite in contesti di criminalità organizzata, che rendono i procedimenti complessi e di notevole rilevanza sociale. Ancora, ricorrono frequentemente fatti di particolare violenza, originati in ambienti di sottocultura e degrado, e connotati da arcaiche concezioni dell'onore.

Infine, la sezione di prevenzione, che ha dovuto confrontarsi con le nuove norme antimafia introdotte dalla legge n. 161 del 17.10.2017, con la penetrante giurisprudenza della Corte di legittimità e con le più recenti pronunzie della Corte Costituzionale, presenta una pendenza di 192 procedure di cui 93 personali e 99 misure patrimoniali (con 156 soggetti e 708 beni interessati), avendo definito 134 procedimenti a fronte dei 163 sopravvenuti, tra cui 47 patrimoniali e 116 nuove iscrizioni.

Lusinghiero appare infine il risultato raggiunto in materia di ingiusta detenzione in cui, malgrado un numero di richieste in costante crescita, le 113 definizioni superano nettamente le 104 sopravvenienze, con conseguente diminuzione secca delle pendenze (328).

Anche in ambito civile, si registrano risultati positivi: la sezione civile da 4924 giudizi contenziosi scende a 4820, avendo definito 1151 giudizi a fronte di 834 sopravvenienze; pressochè stabili appaiono i procedimenti non contenziosi, passati da 75 ad 82.

Pur tra mille difficoltà, si sta cercando di portare avanti programmi di riduzione dell'arretrato, seguendo le indicazioni delle tabelle triennali e del programma ex art. 37 D. lgs. n. 98/2011. Il tasso annuale di smaltimento dell'arretrato è stato del 6,29%. Tuttavia ancora oggi il 24,98% delle pendenze è ultraquinquennale.

La disciplina introdotta a seguito dell'emergenza sanitaria ha richiesto un ben maggiore impegno ai magistrati, che hanno dovuto scrutinare un gran numero di fascicoli partecipando anche a molte più udienze camerali da remoto. Contemporaneamente, è

aumentata nettamente la produttività a fronte di una forte contrazione del 15-20% delle sopravvenienze.

La sezione lavoro a sua volta, pur gravata da nuove attribuzioni tabellari per l'esigenza di alleggerire l'operatissima sezione civile, ha continuato a fornire risposte ampiamente positive in ogni ambito, sia nelle nuove materie sia in quelle di esclusiva competenza.

Quanto alle prime, ha definito ben 684 procedimenti di equa riparazione rispetto ai 731 sopravvenuti, e nelle altre materie ha ridotto le pendenze quasi soltanto a quelle dal 2018 in avanti, ad eccezione di sole 7 cause iscritte nel 2018.

In ambito strettamente lavoristico, poi, ha definito 609 processi rispetto a 581 sopravvenienze in un contenzioso che ormai è aggiornato agli ultimi 2 anni, a parte 21 cause anteriori al 2018, di cui alcune già decise ed in attesa di deposito di sentenza.

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA ***Prima sezione civile***

Rispetto allo scorso anno il numero delle sopravvenienze è complessivamente diminuito (si è passati dai 2016 dell'anno precedente ai 1645 del periodo in esame); si registra un considerevole aumento sia dei procedimenti speciali per convalida di sfratto che delle iscrizioni di procedimenti in materia di famiglia (separazioni e divorzi nelle due forme: consensuali e giudiziali), ed invece una diminuzione delle iscrizioni di cause in materia contrattualistica.

Malgrado tutte le difficoltà conseguenti all'emergenza sanitaria, la produttività della sezione ha permesso di definire ben 2055 procedimenti ed altri 56 in materia di protezione internazionale, con 909 sentenze complessive.

Di grande rilievo sono i risultati raggiunti anche nel settore delle esecuzioni nelle sue diverse articolazioni e segnatamente nelle esecuzioni presso terzi, dove per il secondo anno consecutivo si registra una decisa inversione di tendenza in termini di procedure trattate e definite.

Il Sezione Civile

Rispetto al precedente anno si è avuto un aumento delle iscrizioni a ruolo (da 2057 a 2306), ed in particolare dei giudizi a cognizione ordinaria, verosimilmente rallentati nell'anno precedente (in cui è ricaduto il c.d. primo *lockdown*) dall'esplosione della pandemia.

Quanto alle definizioni dell'anno in esame, proprio il raffronto dei numeri con quelli dell'anno precedente evidenzia l'entità del lavoro svolto, grazie alla copertura della pianta organica.

Lo scorso anno si era chiuso con 4.052 procedimenti pendenti (esclusi i decreti ingiuntivi); al termine dell'anno in esame, pur a fronte delle indicate ed aumentate sopravvenienze, risultano pendenti 3.428 procedimenti, esclusi i decreti ingiuntivi.

Le definizioni dei procedimenti sono in buona parte costituiti da sentenze: in totale le sentenze emesse e pubblicate nel periodo sono state 729, di cui 134 emesse da giudici onorari e 595 dai magistrati togati.

I procedimenti definiti "*altrimenti*", cioè con modalità diverse dalle sentenze (categoria residuale e variegata comprensiva di ordinanze ex art. 702 bis c.p.c., cautelari, cancellazioni, conciliazioni, estinzioni ecc...) risulta pari a 486, ivi compresi le ordinanze collegiali emesse a definizioni dei reclami ex art. 669 terdecies c.p.c. (pari a 26), a fronte dei 231 dell'anno precedente.

A questi 486 procedimenti definiti altrimenti si devono aggiungere i procedimenti monitori definiti (accolti o rigettati), che risultano essere in totale 1291.

Sezione Lavoro

Va segnalato anche qui un incremento di produttività con ben 5178 procedimenti conclusi rispetto ai 4566 dell'anno precedente.

Il totale delle definizioni rese con sentenza nel periodo in esame è stato di 2353 (455 sentenze di lavoro e 1898 di previdenza).

Le altre definizioni sono state in totale 2260 (120 lavoro e 2140 previdenza e assistenza).

In totale sommando i predetti valori le definizioni complessive (sentenze e altre) sono state 4613 (575 lavoro e 4038 previdenza e assistenza).

L'Indice di ricambio è stato 1,25 (sia per lavoro sia per previdenza e assistenza), indice di smaltimento 0,38 per lavoro e 0,36 per previdenza e assistenza. Risultano inoltre 438 Decreti ingiuntivi, 1598 Omologhe, 16 Reclami, 79 Ord cautelari e ordinanze Forner

Sezione Gip-Gup

La sezione gip-gup, malgrado il solito impegno su più fronti – dai provvedimenti in ordine alle intercettazioni, pari a ben 4449 tra convalide, proroghe ed autorizzazioni varie, ai decreti di archiviazione, alle rogatorie internazionali, ai numerosissimi provvedimenti resi in ordine all'amministrazione delle aziende e dei beni sottoposti a sequestro od a confisca (pendono quasi 100 amministrazioni giudiziarie) e ad altro – si caratterizza nel periodo in esame per il notevolissimo numero di maxi processi trattati sia in sede di udienza preliminare che di giudizio abbreviato.

Spesso trattasi, per di più, di procedimenti di notevole rilevanza sociale che richiedono un impegno straordinario ai magistrati che li trattano.

Solo per dare molto sinteticamente il quadro del grandissimo lavoro svolto da una sezione quasi mai al completo, si ricorda qui soltanto che risultano emesse nel periodo in esame 716 ordinanze cautelari personali e che sono stati definiti ben 4099 procedimenti a carico di indagati noti, cosicché l'originaria pendenza di 2374 procedimenti è scesa a 1907, malgrado ne siano pervenuti 3632.

L'attività della sezione è evidenziata, tra l'altro, anche da 4449 provvedimenti di intercettazioni, da 1208 udienze tenute e da 327 sentenze.

Anche i procedimenti a carico di indagati ignoti sono diminuiti nell'anno in esame, passando da 1612 a 1270, grazie alla definizione di 5931 processi a fronte di 5589 nuove iscrizioni.

Si sono anche notevolmente ridotti i tempi medi di definizione delle procedure.

Sezione dibattimentale

Nonostante la esiguità del numero dei magistrati in organico alla sezione dibattimentale per buona parte dell'anno, costante e massimo è stato l'impegno profuso per dare una risposta alla domanda di giustizia.

Sono state celebrate nel periodo di riferimento complessivamente 227 udienze per i processi di competenza collegiale e 833 udienze per i processi di competenza del giudice monocratico, di cui 416 tenute dai magistrati togati e 417 tenute dai magistrati onorari.

Sono state altresì celebrati 111 processi con rito direttissimo per 128 imputati tratti in arresto, per lo più per reati di evasione, resistenza a pubblico ufficiale, reati in materia di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio.

Positivo il riscontro in termini di definizione dei processi per reati c.d. codice rosso.

A fronte di una pendenza al 30.06.2020 di complessivi **454 processi** per reati da c.d. codice rosso, a seguito delle definizioni nel periodo di riferimento, si rileva al 30.06.2021 la pendenza di **43** processi di reati di competenza collegiale e **227** di reati di competenza del giudice monocratico, per complessivi **270 processi**.

Nel corso del periodo di riferimento sono sopravvenuti **29** processi di competenza collegiale e **117** di competenza monocratica con imputati sottoposti a misura cautelare.

Sono stati definiti **59** processi di competenza del giudice monocratico e **26** processi con imputati sottoposti a misura cautelare.

Risultano pendenti alla fine del periodo i seguenti processi con imputati sottoposti a misura cautelare:

- n.88 processi di competenza del giudice monocratico;
- n.31 processi di competenza collegiale, tra cui n.19 processi DDA, per complessivi n.63 imputati sottoposti a misura cautelare.

Residuano al 30.06.2020 pertanto n.129 processi con imputati sottoposti a misura cautelare.

Nel periodo di riferimento sono state emesse complessivamente n.694 ordinanze in materia cautelare, ed applicate n.54 misure cautelari.

Seconda Sezione Penale

Lusinghiero è anche il risultato della sezione del riesame, che ha ridotto la pendenza in tutti gli ambiti: i riesami personali sono scesi da 57 a 9, gli appelli personali da 245 a 145, i riesami reali da 97 a 6 e gli appelli reali da 41 a 47.

La celebrazione di un maggior numero di udienze, e la copertura quasi totale dei posti in organico nella seconda metà del periodo di riferimento, hanno anche assicurato un ampio recupero in termini di produttività.

Sezione Misure di Prevenzione

La sezione, i cui componenti costituiscono anche le due sezioni di Corte di Assise, hanno svolto un'ampia mole di lavoro.

Tra l'altro, a fronte di 232 sopravvenienze, sono state definite evase 248 proposte di cui n.38 miste (personali e patrimoniali), n. 9 patrimoniali e n. 200 personali con emissione di n.67 decreti di sequestro.

Inoltre sono stati definiti 40 controlli giudiziari, sono stati emessi 1649 provvedimenti di gestione patrimoniale e definite 53 modifiche patrimoniali.

Corte di Assise

Per quanto riguarda, infine, le due sezioni di **Corte d'Assise** si evidenzia che attualmente sono pendenti **9 processi con un totale di 125 imputati a giudizio**, di cui 5 presso la prima e 4 presso la seconda sezione.

Va segnalata la definizione del procedimento c.d. 'Ndrangheta stragista a carico di Graviano+1, che ha impegnato la Corte per circa tre anni.

TRIBUNALE DI PALMI

Anche il Tribunale di Palmi registra una diminuzione delle pendenze civili ordinarie da 2503 a 2448; ed anche quelle non contenziose hanno una flessione sia pure modesta (da 196 a 172). Anche qui, come al tribunale distrettuale, si registra un massiccio ricorso al procedimento monitorio per il recupero di crediti derivanti da rapporti bancari o finanziari e dai canoni di utenza, che conferma le difficoltà economiche della comunità territoriale, rispetto a cui appare speculare il sensibile aumento delle iscrizioni di procedure mobiliari e concorsuali.

Sensibile è invece la contrazione delle pendenze delle cause in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria (da 5947 a 4919) dove si rinnova l'effetto deflattivo delle procedure di ATP, che consente di concludere con decreto la maggior parte delle controversie, con grande accelerazione dei tempi di definizione dei giudizi.

Ed è rimarchevole lo sforzo intrapreso per ridurre l'arretrato sia con disposizioni generali mirate allo scopo sia attraverso un largo ricorso ai giudici onorari.

In ambito penale, mentre la Corte di Assise riduce i carichi da 4 a 2, definendo nell'anno 3 procedimenti a fronte di una sola sopravvenienza, le scoperture, la sezione dibattimentale porta a 4457 le originarie 4579 pendenze di rito monocratico mentre si assiste ad un incremento dei carichi per quello collegiale (da 180 a 203) malgrado l'incremento della produttività, che vede tra l'altro la definizione di ben 75 processi, a fronte di preoccupante aumento delle sopravvenienze.

Viene registrato un incremento nell'utilizzo dell'istituto della messa alla prova, non comunque tale da avere un concreto effetto deflattivo.

Ed ancora minore è stata l'incidenza della previsione introdotta con l'art. 131 bis c.p..

Infine, la sezione gip-gup, sempre a causa del numero ingente di sopravvenienze, vede aumentare le pendenze sia nei procedimenti a carico di noti (da 1013 a 1653) che di ignoti (da 234 a 928).

TRIBUNALE DI LOCRI

Il Tribunale ha raggiunto, malgrado i problemi creati dall'emergenza epidemiologica, il risultato di ridurre le pendenze dell'intero comparto civile.

In particolare nel settore civile ordinario a fronte di 1841 procedimenti ne sono stati definiti 2261.

Nel comparto lavoro/previdenza, si è passati dai 7.708 procedimenti pendenti al 30 giugno 2020 ai 7.619 procedimenti pendenti al 30 giugno 2021 (con n. 3.581 sopravvenienze e n. 3.670 definizioni), con dati soddisfacenti soprattutto nello smaltimento delle pendenze risalenti agli anni precedenti, poiché i procedimenti ultratriennali nell'intero settore si sono ridotti (al 30/06/2021) a n. 677.

Quanto al comparto delle esecuzioni immobiliari, nell'arco temporale in esame sono state iscritte n. 54 procedure e ne sono state definite n. 107, con un calo delle pendenze da 494 a 441.

Nello stesso periodo sono state iscritte 863 procedure esecutive mobiliari e presso terzi e definite 1.048 procedure dello stesso tipo, con una pendenza attuale, emergente dal registro SIECIC, di 1.114 fascicoli.

E' diminuito anche il numero delle procedure concorsuali (in specie, i fallimenti si sono ridotti da 213 a 208 e le istanze di fallimento da 19 a 7), grazie alle misure adottate nel settore, che più di altri ha risentito degli effetti dell'emergenza epidemiologica ancora in atto, che ha aggravato le oggettive difficoltà di carattere procedurale ed ambientale che da diversi anni lo connotano.

Sono diminuite, infine, le pendenze nel settore della volontaria giurisdizione (da 1.499 a 1.425), pur essendo aumentate le sopravvenienze (689 a fronte delle 589 dello scorso anno), soprattutto con riferimento alle amministrazioni di sostegno (per le quali il *trend* è ormai da qualche anno in costante aumento, probabilmente anche a causa della diffusione di patologie di natura psicologica) ed alle istanze di autorizzazione alla ricerca telematica dei beni da pignorare ex art. 492 bis c.p.c. (in costante crescita: n. 191 nel periodo in esame).

Modestissimo è invece il numero di sopravvenienze in tema di procedure di sovraindebitamento - solo 3 nell'arco temporale in considerazione - sebbene l'art. 480 c.p.c. novellato (v. art. 13 d.l. 27 giugno 2015 n. 83, conv. con modif. in l. 6 agosto 2015, n. 132) espressamente preveda che nel precetto il creditore debba dare avviso al debitore della possibilità di porre rimedio alla situazione di sovraindebitamento, con l'ausilio di un organismo di composizione della crisi o di un professionista nominato dal giudice, concludendo con i creditori un accordo di composizione della crisi o proponendo agli stessi un piano del consumatore.

In ambito penale, dove sono stati definiti importanti ed impegnativi procedimenti di criminalità organizzata, i dati sono alterni. La Corte di Assise passa da 2 a 3 procedimenti pendenti, mentre la sezione dibattimentale vede aumentare i carichi da 1168 a 1368 per il rito monocratico (con 79 procedimenti in attesa di deposito delle sentenze), e diminuire da 59 a 56 quelli con il rito collegiale.

La sezione gip-gup porta le pendenze nei procedimenti a carico di noti da 2863 a 2727, ed anzi a 2529 ove si tenga conto di 198 decreti penali già emessi e non registrati dal sistema. Quanto ai procedimenti a carico di ignoti essi invece sono passati da 743 a 2009, da cui però vanno sottratti circa 1100 procedimenti definiti dal 1 luglio al 19 settembre di quest'anno.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Va ricordato anzitutto che il Tribunale ha adottato il programma "Liberi di scegliere", che ha avuto echi e riconoscimenti ben oltre i confini nazionali ed è stato inserito tra le "best practices" nazionali dal Consiglio Superiore della Magistratura che lo ha ampiamente lodato.

Trattasi di un progetto di recupero alla legalità di minori figli di famiglie 'ndranghetiste, che impegna molto il tribunale in tutte le sue fasi esecutive.

Un altro versante molto impegnativo è rappresentato dai procedimenti relativi a minori stranieri non accompagnati, introdotti nel territorio distrettuale a seguito del fenomeno degli sbarchi. Tale fenomeno, apparso in forte regressione nel biennio 2018-2019, mostra ora una ripresa.

Infatti, se nel periodo 1-7-2019-30.6.2020, sono stati iscritti ulteriori 47 procedimenti, 30.6.2020 al 31.12.2020 il numero dei procedimenti sopraggiunti è stato di 223, con un evidente incremento numerico in soli 6 mesi. Infine, dal 31.12.2020 al 30.06.2021 il numero dei procedimenti sopraggiunti è stato di 150.

Questo ha comportato e comporta la conferma di una emergenza che sta mettendo a dura prova il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, verosimilmente uno degli uffici giudiziari minorili più esposti ai flussi migratori negli ultimi anni.

Nel dettaglio, la necessità di intervenire con provvedimenti urgenti a tutela - ai sensi dell'art. 19 del d.lvo n.142/2015, della L. 47/2017 e della procedura di adozione - con inserimento dei bambini in apposite comunità di tipo familiare, la nomina di un tutore, di un mediatore culturale/interprete e l'affido ai servizi socio-sanitari per il sostegno nonché l'obbligo di procedere alle consequenziali audizioni e alle liquidazioni degli onorari dei professionisti coinvolti (difensori del minore e interpreti), con tutti gli adempimenti di cancelleria connessi, hanno reso certamente gravosi i carichi di lavoro in relazione alla dotazione organica attuale.

Al riguardo deve tuttavia segnalarsi l'ampia disponibilità offerta dagli avvocati dei locali Consigli dell'Ordine, esperti in diritto di famiglia e dei minori ed il contributo, qualificato e costante, offerto nella duplice veste di tutore e difensore, che ha assicurato a molti minori in condizioni di deprivazione il riconoscimento dei loro diritti fondamentali.

Sotto il profilo squisitamente statistico, va poi rilevato che in generale nel periodo dal 01.07.2019 al 30.06.2020 l'ufficio ha smaltito n. 603 procedimenti, di cui n. 93 procedimenti contenziosi, n. 243 di volontaria giurisdizione, n. 11 in materia di misure amministrative e n. 341 in materia di adozione nazionale e internazionale; nell'ulteriore periodo dal 01.07.2020 al 31.12.2020 l'ufficio ha smaltito n. 374 procedimenti, di cui n. 126 procedimenti contenziosi, n. 179 di volontaria giurisdizione, n. 4 procedimenti in materia di misure amministrative e n. 87 in materia di adozione nazionale e internazionale; nel periodo, infine, dal 31.12.2020 al 30.06.2021 il tribunale ha smaltito n. 563 procedimenti, di cui n. 145 procedimenti contenziosi, n. 280 di volontaria giurisdizione, n. 10 in materia di misure amministrative e n. 128 in materia di adozione nazionale e internazionale, tenuto sempre conto che l'incidenza della pandemia, la trattazione delle sole urgenze per alcuni mesi e l'impossibilità di mantenere lo standard operativo dell'Ufficio (anche per il blocco delle agenzie territoriali deputate agli interventi di tutela), hanno rallentato notevolmente l'iter dei procedimenti in corso.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Anche per l'Ufficio di sorveglianza i carichi di lavoro gravanti sui due magistrati di sorveglianza sono lievitati nel corso degli anni in maniera notevole e si sono attestati, fin dal 2014, su dati numerici di gran lunga superiori a quelli individuati dallo studio di fattibilità per l'incremento delle piante organiche della Magistratura di Sorveglianza, svolto nell'anno 2013 dalla Commissione Mista per lo studio dei problemi della Magistratura di Sorveglianza, confluito nel Parere espresso dal C.S.M. sulla revisione delle piante organiche in risposta a nota del Ministro della Giustizia pervenuta in data 28 novembre 2013, che individuava un carico pro - capite auspicabile per singolo Magistrato di Sorveglianza in n. 2617 procedimenti; carico che i magistrati di sorveglianza dell'Ufficio hanno sempre e costantemente e abbondantemente superato, sia in termini di procedimenti sopravvenuti loro assegnati (mediamente mai inferiore a circa 4000 procedimenti annui ciascuno), sia in termini di affari dagli stessi definiti.

Nel distretto di Reggio Calabria è presente un unico ufficio di sorveglianza che si compone di 2 magistrati, l'incidenza è del 1,6% sulle iscrizioni della totalità degli uffici di sorveglianza e del 1,5% sulle pendenze nazionali.

Merita di essere evidenziato che tale territorio si caratterizza per la presenza di valori elevati in tutti gli indicatori sopra enunciati, essendo sensibilmente superiore alla

media nazionale il numero pro capite sia dei procedimenti iscritti (4.026) che di quelli pendenti (624 rispetto, unitamente ad un trend di crescita del numero dei procedimenti iscritti nel triennio di riferimento 2016-2018.

Quanto al tribunale di sorveglianza, si registra il dato delle iscrizioni (869) al di sopra della media nazionale di 713 procedimenti. Parimenti superiore alla media nazionale è il dato pro capite relativo alla popolazione carceraria e di quella seguita dall'UEPE, annoverandosi un incremento dei detenuti (+ 61,8%) nel quinquennio 2014-2018.

Il distretto si caratterizza, altresì, per la presenza nel territorio di competenza di cinque istituti penitenziari, elemento questo che incide sul lavoro della magistratura di sorveglianza.

COPERTURA DELLE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI E DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO. STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI, PRASSI ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO.

CORTE APPELLO

Come sopra già indicato, gli uffici giudiziari giudicanti del distretto hanno dovuto scontare per l'anno in esame pesanti scoperture degli organici.

La Corte di Appello di Reggio Calabria su un organico di 40 magistrati, comprensivo di un magistrato distrettuale, ha 16 posti vacanti, oltre ad un Consigliere che, sebbene qui trasferito, non ha ancora preso possesso.

Di essi, 24 sono assegnati al comparto penale e 16 al comparto civile, dovendosi bilanciare, per quanto possibile, i carichi sezionali ed individuali.

Settore Amministrativo

Per meglio comprendere l'andamento dei Settori Amministrativi connessi all'esercizio della Giurisdizione, va, preliminarmente esaminato nella sua corretta prospettiva il dato relativo alla Pianta Organica del Personale Amministrativo di questa Corte d'Appello **aggiornata al 30.11.2021** che a detta data presentava una **copertura effettiva pari al 63 %. copertura che raggiunge il 78% .**

Preso atto di questo non trascurabile dato di partenza, il Personale Amm.vo tutto, in servizio al 30.11.2021, va ulteriormente suddiviso, ai fini di una più esaustiva comprensione dell'analisi in questione, secondo il Settore di riferimento, emergendo in termini percentuali la situazione di seguito riferita:

➤ AREA GIURISDIZIONE

- Settore Penale —————→ **45%**
- Settore Civile —————→ **19%**

con una copertura complessiva del 64%

➤ AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

- **copertura complessiva del 36%.**

Dai dati sopra esposti è di facile lettura come il 36% del Personale Amm.vo in servizio sia chiamato a svolgere la propria attività professionale nel Settore Amministrativo-contabile, a conferma della considerazione - ormai consolidatasi anche a livello nazionale - che tale Settore funzionale ha via via assunto un peso specifico rilevante, anche sulla scorta delle nuove disposizioni normative e/o regolamentari (v. da ultimo L. 190/2014 "**Spese di Funzionamento degli Uffici Giudiziari**", con a seguire complessi adempimenti amministrativo-contabili, e annessa gestione del nuovo Capitolo di Spesa "**1550**") ciò tuttavia non ha impedito, con le ultime assunzioni, di destinare nuovo personale e quindi l'utilizzo di preziose risorse a vantaggio dell'area di supporto della Giurisdizione.

All'interno di quest'ultima Area , invece, il Personale Amministrativo assegnato al

Settore "**Penale**" prevale nettamente su quello assegnato al Settore "**Civile**" (Affari "**Lavoro e Previdenza**" compresi), in considerazione del maggior volume di Affari introitati e del conseguente maggior numero di Magistrati che operano, appunto, nel settore Penale. A tal proposito, non può sottacersi tanto la complessiva gestione dei processi di rilevante entità per numero di imputati e/o numero di imputazioni, che periodicamente vengono celebrati, quanto il notevole flusso di procedimenti in materia di Misure di Prevenzione, sia personali che patrimoniali).

Peraltro, non può non tenersi in debita considerazione il dato complessivo, non trascurabile, delle frequenti assenze del Personale, per motivi di salute e/o assenze per terapie cd "salvavita" e contagi COVID-19..

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

L'organico di cancelleria, come è noto, è indiscutibilmente sottodimensionato in relazione ai carichi di lavoro, progressivamente aumentati nel tempo, e, non solo è tale da rendere impossibile l'attività di assistenza in udienza per tutti i giudici, ma crea notevoli difficoltà anche con riguardo agli adempimenti di preparazione e successivi, richiesti con riferimento alle singole udienze, posto che occorre, comunque, fronteggiare quotidianamente un forte flusso di pubblico interessato al contenzioso del settore, il tutto solo parzialmente attenuato dall'utilizzazione delle modalità telematiche.

L'attività intera della giustizia è stata profondamente investita, anche nei suoi aspetti più concreti e quotidiani: l'accesso agli uffici giudiziari da parte degli utenti (*cittadini, Avvocati, ausiliari del giudice e CTU*) è stato per mesi quasi totalmente impedito – e successivamente contingentato - per evitare gravi rischi di diffusione della malattia, il personale presente nelle cancellerie è stato ridotto a presidi minimi, via via regolati secondo esigenze e condizioni ambientali e sanitarie verificate dalle autorità, avviando una esperienza di *smart working* del personale amministrativo praticamente sconosciuta all'Amministrazione della Giustizia, che non era evidentemente preparata a fruire di tale modalità di lavoro, e non aveva previsto l'utilizzo che gli strumenti informatici ormai offrono.

E tuttavia, per contro, proprio questa situazione inusitata ha imposto – e quindi offerto l'occasione - di sperimentare modalità di gestione della giustizia nel settore civile diverse dalle tradizionali, che ha rivelato potenzialità ed aspetti positivi e che si presta anche in un futuro, auspicabilmente più sereno sotto l'aspetto sanitario, ad incrementare il lavoro da remoto di tutti gli operatori del diritto, consentendo di adattare a situazioni diverse le tradizionali modalità operative.

La situazione di emergenza, il comune desiderio della magistratura e dell'Avvocatura di garantire la giurisdizione, l'esigenza di trovare nuove vie per realizzarlo, ha posto le basi di una interlocuzione quanto mai prima franca e proficua, che ha originato soddisfacenti soluzioni, capaci di risolvere innumerevoli criticità, permettendo che la trattazione delle controversie non si fermasse, facendo salve le garanzie del processo; ponendo le basi per la continuità di uno scambio tra istituzioni e professionalità che, nel rispetto delle diverse funzioni, costituisce uno degli aspetti positivi della difficilissima situazione che ha investito il Paese e il mondo intero, ancora ben lungi dall'essere risolta .

Ulteriore elemento determinante per garantire la continuità del lavoro dal marzo u.s. è stato **l'informatizzazione della giustizia civile**, che ormai da anni si avvale di programmi di cancelleria che registrano gli eventi che riguardano il processo (SICID, SIECIC, ecc) e che vengono recepiti nell'applicativo "**Consolle del magistrato**" attraverso il quale il giudice opera sui processi assegnatigli, potendo avere tempestiva conoscenza del ruolo e delle controversie pendenti, leggere gli atti e le istanze, studiare i fascicoli, depositare i provvedimenti.

Il risultato – altro risvolto positivo di una situazione gravemente critica - è stato non solo l'ampissima partecipazione di tutti con abbattimento di costi, e senza causare il disagio di assenze dagli uffici per lunghi trasferimenti, ma addirittura l'ampliamento della platea di fruitori di occasioni formative:

L'informatizzazione ha garantito la prosecuzione della gran parte delle attività giurisdizionali, evitando la paralisi, ed evitando i rischi che sarebbero scaturiti dalla

compresenza degli operatori del diritto nelle medesime aule di udienza, o in ambienti non sempre adeguatamente spaziosi, areati e sicuri.

E' proseguita con successo la sperimentazione dell'**Ufficio per il processo**, ossia di uno staff qualificato composto da diverse professionalità (g.o.t., tirocinanti ex art. 73 legge 69/2013, personale di cancelleria, tirocinanti ex art. 37 legge 111/2011) che ha affiancato stabilmente il lavoro della magistratura togata, aggiungendosi ai quattro uffici già istituiti presso il Settore Civile e la Sezione Dibattimentale tre ulteriori presso la Sezione Gip-Gup e la Sezione Corte Assise e Misure di Prevenzione e la Sezione ex art. 309 c.p.p..

TRIBUNALE DI PALMI

I molti e variegati processi lavorativi nei quali è impegnato il personale di cancelleria gravano **su un numero effettivo di dipendenti ridotto di quasi il 22,50% rispetto alla pianta organica**. A fronte, infatti, di un organico di n. 93 unità, risultano scoperti alla data del 30 giugno 2020:

- **n. 1 posto di Direttore** (su una pianta organica di n. 2 unità);
- **n. 5 posti di funzionari** (risultano in servizio n. 13 unità su una pianta organica di n. 18);
- **n. 10 posti di cancelliere** (su una pianta organica di n. 24 unità);
- **n. 2 posti di assistenti giudiziari** (ne risultano in servizio n. 13 su una pianta organica di n. 15 unità);
- **n. 4 posti di conducente di automezzi** (ne risultano in servizio n. 5 su una pianta organica di n. 8 unità);
- **n. 2 posto di ausiliario** (ne risultano in servizio n. 6, di cui uno applicato da altro ufficio, su una pianta organica di n. 8 unità).
-

TRIBUNALE DI LOCRI

Dopo il 30 giugno 2019 sono state collocate in pensione n. 1 funzionario, n. 2 cancellieri esperti, n. 3 assistenti giudiziari, n. 1 ausiliario; di contro, hanno preso servizio 3 assistenti giudiziari (due di nuova assunzione ed un altro per trasferimento a seguito di interpello) e due cancellieri esperti, nel mese di gennaio 2020, hanno assunto le funzioni di funzionario giudiziario, a seguito dello scorrimento della graduatoria della procedura di riqualificazione dei cancellieri esperti.

Al 30 giugno 2020 l'organico era così descritto:

	pianta organica	ruolo tribunale	differenza	in servizio effettivo	comando ingresso	applicato fuori	applicato dentro
DIRETTORE	3	2	-1	2			
FUNZIONARIO	16	13	-3	13	1	1	
CANCELLIERE	18	8	-10	8			
CONTABILE	1	0	-1	0			
ASSISTENTE	15	13	-2	16	1	1	3
ASSISTENTE VIGILANZA	0	1	+1	1			
OPERATORE + CENTRALINISTA	10	12	+2	11		1	
AUTISTA	8	5	-3	3		2	
AUSILIARIO	11	9	-2	9			
TOTALE	82	63	-19	63	2	5	3

L'incidenza percentuale complessiva delle scoperture con riferimento a tutte le figure professionali in organico del Tribunale di Locri era quella del 23,17% (senza tener conto del posto vacante del Dirigente amministrativo).

La situazione è peggiorata dopo il 30 giugno 2020 in quanto (dal 1° agosto 2020) è andato in quiescenza un operatore giudiziario e dal 1° ottobre ha cessato il servizio un ausiliario. Dal 28 settembre dello stesso anno è stata, tuttavia, disposta l'immissione in ruolo di un assistente neo assunto, e dal 1° ottobre l'assunzione della qualifica di funzionario di un altro cancelliere esperto.

Come nuove immissioni si segnalano quelle di un assistente nel mese di gennaio 2021 e di un operatore a tempo determinato avvenuta nel mese di marzo 2021. Il 28.6.2021 l'unico centralinista del Tribunale è cessato dal servizio perchè riconosciuto inabile al lavoro per le gravi patologie da cui era affetto. Nella data del 1° luglio 2021 è diventata operativa la domanda di un assistente di collocamento in pensione per quota 100.

Alla data del **30.6.2021**, quindi, l'organico del personale del Tribunale di Locri è quello rappresentato nel seguente prospetto:

	pianta organica	ruolo tribunale	differenza	IN SERVIZIO effettivo	COMANDO INGRESSO	APPLICATO FUORI	applicato dentro
DIRETTORE	3	2	-1	2			
FUNZIONARIO	16	14	-2	14	1	1	
CANCELLIERE	18	7	-11	7			
CONTABILE	1	0	-1	0			
ASSISTENTE	15	15	0	16	1	1	1
ASSISTENTE VIGILANZA	0	1	+1	1			
OPERATORE + CENTRALINISTA	10	10	0	10			
AUTISTA	8	4	-4	3		1	
AUSILIARIO	11	7	-4	7			
	82	60	-22	60	2	3	1

L'incidenza percentuale complessiva delle scoperture con riferimento a tutte le figure professionali in organico del Tribunale di Locri era quella del 26.83% (senza tener conto del posto vacante del Dirigente amministrativo)

Alla copertura d'organico s'è aggiunta nell'anno di interesse l'elevata incidenza delle assenze dal servizio non solo per ferie, malattie o altra tipologia, ma anche per i permessi ex l. 104/92 e permessi studio.

STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI, PRASSI ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO.

Per quanto riguarda l'analisi connessa alle risorse materiali a disposizione delle complesse strutture operative di questa Corte, va subito evidenziato come gli Uffici e le Cancellerie, comunque funzionali all'apparato giurisdizionale, possano contare su locali appena sufficienti a soddisfare le esigenze minime delle Unità assegnate (Personale di Magistratura e Personale Amministrativo) non potendosi, di fatto, adeguatamente organizzare sia il disimpegno interno degli incumbenti di rito sia il quotidiano flusso degli Operatori e degli Utenti, nonché - dato anche questo di non poco spessore - il necessario smistamento degli affari processuali tra "*archivio corrente*" ed "*archivio storico*".

Va infine, sottolineata l'importanza dell'apporto reso all'esercizio della Giurisdizione dagli Applicativi ministeriali in uso; l'impianto software esistente, allo stato, costituisce una non trascurabile risorsa materiale: molto è stato sin qui realizzato dalle competenti Autorità per l'Informatica Giudiziaria a sostegno dei Settori civili e penali,

attraverso la fornitura di Applicativi informatizzati perfettamente corrispondenti alle reali esigenze dell'Ufficio.

Il quadro sopra delineato, per essere considerato veramente esaustivo delle problematiche connesse all'efficace funzionamento dell'Apparato amministrativo di supporto all'esercizio della Giurisdizione, non potrà, tuttavia, non prevedere e, quindi, non contemplare un ulteriore efficace intervento dalla competente Direzione Generale del Ministero della Giustizia, al fine ultimo di fornire indispensabile supporto hardware (accompagnato da altrettanto adeguato parco- apparecchi fotoriproduttori, comunque di "**ultima generazione**"), capaci, cioè, di supportare adeguatamente ma soprattutto quantitativamente i gravosi carichi di lavoro, che si dimostrano giornalmente in lento ma progressivo aumento, nell'ottica di un calibrato equilibrio delle risorse, umane e materiali, a disposizione.

LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO.

Settore Penale

Al fine di poter avere un quadro aggiornato sulla attuazione del processo telematico e sullo stato della informatizzazione, alla luce della costante interlocuzione con i Mag.Rif. del distretto, si premette una panoramica di sintesi sui singoli uffici.

CORTE D'APPELLO DI REGGIO CALABRIA

In atto, alle sezioni penali e di corte d'assise, sono in uso i seguenti applicativi:

- SICIP (II grado) Sistema Informativo della cognizione penale;
- SICIP - Atti e documenti
- Consolle (magistrati)
- ReGE Relazionale II grado (sola consultazione per integrazione fascicoli migrati a SICIP)
- ReCa (sola consultazione ed eventuale integrazione dei fascicoli non migrati al SICIP, non migrati al SICIP)
- SNT - notifiche telematiche penali
- SIDET - Ricerca ristretti
- SIRIS – Statistiche
- SIGE - settore esecuzione penale
- SIC – casellario giudiziale
- G. POP – estrazione elenchi giudici di corte d'assise
- SIAMM – deposito istanze liquidazione patrocinio
- SIT MP – sistema informativo misure di prevenzione;
- PORTALE MVC – multi - videocollegamento.

La consolle è in uso ai magistrati ed ai funzionari statistici.

La dotazione hardware-software dell'ufficio necessita di essere implementata.

L'avvio ormai da tempo delle notifiche penali telematiche (SNT) ha sensibilmente accelerato gli adempimenti, garantendo una drastica riduzione degli esiti infausti.

Per la composizione degli elenchi dei giudici popolari è invece ormai a regime l'applicativo G. POP, dal cui utilizzo è derivato un drastico abbattimento dei tempi di esecuzione.

Permangono invece le problematiche afferenti all'effettivo utilizzo del sistema SIT-MP.

La cd. bonifica COVID-19, per il congelamento dei termini processuali derivato dalla emergenza sanitaria, è proceduta senza anomalie.

La migrazione a Win10 è in fase di ultimazione.

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

In atto, alle sezioni penali ordinarie, sono in uso i seguenti applicativi:

- SICIP;
- Consolle (magistrati);

- SNT - notifiche telematiche penali;
- SIT MP (per la sezione misure di prevenzione);
- SIRIS – Statistiche;
- SIGE – settore esecuzione penale;
- TIAP Document@ (limitatamente alla fase g.i.p.);
- SIAMM, per la gestione del foglio notizie e delle spese prenotate;
- FUG per la trasmissione delle comunicazioni con Equitalia Giustizia;
- WEBSTAT per le comunicazioni statistiche;
- GECCO – per la gestione dei beni mobili;
- SIC – estrazione casellari giudiziali.
- G. POP – estrazione elenchi giudici di corte d'assise
- PORTALE MVC – multi - videocollegamento.

La dotazione hardware-software dell'ufficio necessita di essere implementata, specialmente in relazione ai pc desktop, alle stampanti multifunzione (per aule e camere di consiglio) ed agli u.p.s. (cd. gruppi di continuità, in ragione delle interruzioni di energia).

Quanto al SICP, l'applicativo è pienamente in funzione ed è utilizzato da tutto il personale amministrativo.

La maggior parte del personale è formato in maniera sufficiente.

Quanto al documentale, in ragione delle già segnalate carenze la digitalizzazione prosegue ma in maniera oscillante.

Si è iniziata la digitalizzazione di tutti i fascicoli in procinto di essere trasmessi alla corte d'appello, ed è stato stilato un ulteriore protocollo con la Procura per la consultazione dei fascicoli da parte degli avvocati presso quegli uffici, previo rilascio di token da parte dell'ufficio GIP: la maggioranza dei fascicoli vengono ormai consultati con modalità telematiche.

È stata attivata l'interoperabilità tra il sistema e il portale trascrittori.

È stata richiesta l'attivazione della funzionalità che consenta l'uso da remoto dell'applicativo da parte di cancellieri e magistrati.

E' ormai a regime l'applicativo G.Pop., per la estrazione automatizzata dei giudici popolari, ed il SIGE – settore esecuzione penale.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI REGGIO CALABRIA

Il Tribunale e l'Ufficio di sorveglianza di Reggio Calabria utilizzano dal 1° luglio del 2008 l'applicativo SIUS, acronimo di Sistema Informativo Uffici di Sorveglianza, sviluppato come sottosistema del sistema SIES in uso agli Uffici di Procura.

L'ufficio si auspica una maggiore diffusione del modulo SIUS avvocati, per consentire la consultazione da remoto dello stato dei procedimenti, con evidenti benefici in termini di reimpiego del personale amministrativo.

Segnala altresì l'opportunità di procedere ad una forma di integrazione tra il sistema SNT ed il SIUS.

La dotazione hardware-software dell'ufficio necessita di essere implementata.

TRIBUNALI DI LOCRI E PALMI

In atto, alle sezioni penali ordinarie, sono in uso i seguenti applicativi:

- SICP
- Consolle (magistrati)
- SNT - notifiche telematiche penali
- SIRIS - Statistiche
- SIGE – settore esecuzione penale;
- TIAP Document@ (limitatamente alla fase g.i.p.)
- G. POP - estrazione elenchi giudici di corte d'assise
- SIC – estrazione casellari giudiziali.
- GECCO – per la gestione dei beni mobili.

La dotazione hardware-software degli uffici necessita di essere implementata.

Quanto al SICP, sono ormai in uso anche le query per l'estrazione dei dati statistici relativi al conferimento di incarichi esterni (amministratore, perito, custode) fornendo a ciascun ufficio (GIP, Dibattimento e Corte d' Assise) le informazioni necessarie per l'accesso e la relativa estrazione.

Quanto al documentale TIAP, ultimate le attività inerenti la profilazione degli utenti, sono stati stipulati i necessari protocolli, e l'attività di digitalizzazione, con il conseguente utilizzo dell'applicativo, ha subito un netto incremento.

Nell'ufficio locrese, in data 29 settembre 2020 è stato sottoscritto tra l'Ufficio di Procura e l'Ufficio G.I.P. un protocollo che disciplina la fase sperimentale di utilizzo dell'applicativo in esame con termine al 31 marzo 2021.

In questo semestre opererà il sistema del doppio binario con trasmissione del fascicolo RIT all'Ufficio GIP sia in modalità cartacea sia digitalmente al fine di addivenire, entro il mese di aprile 2021, alla sola trasmissione del fascicolo in via telematica.

Giova evidenziare come il menzionato archivio riservato sia attualmente privo della funzione di segnalazione all'Ufficio GIP dell'avvenuto caricamento e trasmissione della richiesta di intercettazione/decreto d'urgenza, con conseguente necessità di supplire a tale omissione attraverso l'uso di sistemi analogici.

Si segnala infine che l'archivio riservato delle intercettazioni è regolarmente funzionante.

Quanto alla Sezione Corte di Assise, infine, è ormai a regime l'applicativo G.Pop. E' ormai a regime il SIGE – settore esecuzione penale.

L'ufficio palmese, invece, segnala il condizionamento dipeso da fortissime carenze di personale, con picchi pari e talvolta superiori al 70%

La cd. bonifica COVID-19, per il congelamento dei termini processuali derivato dalla emergenza sanitaria, è proceduta senza anomalie.

Si registra, infine, l'altalenante ricorso al protocollo per la trasmissione delle schede ex art. 165 bis c.p.p., mediante allegazione al documentale di SICP.

UFFICI PER I MINORENNI

In atto è in uso il sottosistema penale SIGMA.

Rispetto al suo utilizzo, nel settore penale, vengono segnalate alcune anomalie (ad es., non consente l'annotazione della opposizione alla richiesta di archiviazione, della fissazione dell'udienza in caso di sospensione del processo ai sensi dell'art. 420 quater c.p.p., del ricorso per cassazione" avverso ordinanza GIP di convalida DASPO, dell'ordinanza G.I.P. a seguito di opposizione alla richiesta di archiviazione).

E' attualmente utilizzato anche il SIC, applicativo per la estrazione casellari giudiziali.

Quanto alla dotazione hardware-software dell'ufficio, si segnala, rispetto al precedente periodo, un sensibile miglioramento.

E' attivo, infine, il sito web del Tribunale, che consente ai numerosi utenti esterni (avvocati, enti, cittadini) di accedere a informazioni di carattere generale, scaricare documenti e modulistica varia, consultare la giurisprudenza di legittimità e di merito di riferimento più rilevante

E' altresì disponibile sulla homepage il servizio SIGMAWEB per ricevere, da remoto, informazioni sullo stato dei procedimenti iscritti presso l'ufficio.

§ 1. Risorse materiale e strumenti informatici (punto 3). Risultano ormai a regime le più recenti forniture hardware, fisse ed in mobilità, indispensabili nell'ottica della attuazione del processo penale telematico (comprehensive delle forniture di apparecchi per il collegamento da remoto).

Il vecchio parco macchine, attentamente censito e gestito attraverso il cd. fuori uso, potrà consentire un utilizzo "parallelo", ad esempio per le aule di udienza o per punti di accesso.

Vengono infatti segnalate criticità in ordine alle forniture di pc desktop, non solo per g.o.t. e tirocinanti, ma anche per i giudici togati; criticità destinate ad acuirsi, in vista dell'ormai imminente avvio dell'ufficio per il processo.

Necessita di implementazione, visto l'avvio del TIAP, la dotazione di scanner massivi e di UPS (cd. gruppi di continuità), viste le segnalate interruzioni nella erogazione della energia.

Infine, nell'ambito della Rete Unitaria della Giustizia, cui sono attestati tutti gli Uffici giudiziari e U.N.E.P, sono proseguiti i lavori di ampliamento di banda delle reti geografiche di Telecomunicazione Giudiziari d'Italia, e ciò consentirà ai relativi utenti interni di fruire di maggiore velocità nei vari servizi telematici, con connessioni di ultima generazione per ottimizzare i servizi di trasporto dei dati e l'interoperabilità applicativa.

Si segnala, tuttavia, che la convenzione Consip Lan 7, per effetto di una sentenza del Consiglio di Stato, è stata sospesa in data 6 maggio 2021, e che solo per alcuni dei progetti avviati è possibile procedere con l'esecuzione del contratto, ossia per quelli per cui si era già sottoscritta sul MePa la lettera d'ordine (tra cui quello per la Procura Generale di Reggio Calabria).

E' stato definitivamente risolto il problema relativo all'accesso alla rete giustizia direttamente dalle aule d'udienza, ed in particolare nella aula bunker, dove si celebrano i maxi – procedimenti in materia di criminalità organizzata.

Sono attivi i punti rete presso la Corte d'appello, ed utilizzati durante l'emergenza sanitaria (seppur con qualche discontinuità nella connessione, prontamente segnalata a DGSIA).

Attuazione del processo penale telematico (punto 4). In atto nel distretto sono in uso i seguenti applicativi.

SIES (Sistema Informativo Esecuzione e Sorveglianza) – Vengono utilizzati a regime sottosistemi **SIUS** (Tribunale e Ufficio di Sorveglianza), **SI EP** (Procure) **SIGE** (Tribunale e Corte d'Appello); quest'ultimo modulo è stato avviato dopo le attività di formazione, di cui però si auspica una ripresa, in ragione del tempo trascorso e del repentino mutamento – per quiescenza – delle unità addette.

SIT MP Preceduto dal SIPP, Progetto finalizzato alla creazione di una banca dati centralizzata riguardante i beni confiscati, dal 2011 centralizzato a livello nazionale, nell'ambito delle Misure di Prevenzione; è stato sostituito dal sistema SIT-MP dopo un periodo di training on the job a cura della ditta Almaviva.

In tempi recenti i funzionari ed i Mag.rif. interessati hanno però segnalato una serie di disfunzioni relative:

1. alla migrazione delle procedure da SIPP a SIT MP, e conseguentemente nella stessa migrazione informativa verso la Corte d'appello;
2. alla impossibilità di annotare i provvedimenti adottati in esito alla trattazione della procedura di approvazione del conto di gestione;
3. alla impossibilità di inserire più difensori all'atto della registrazione dei motivi di appello;
4. alla impossibilità di depositare i decreti decisori della Corte in quanto al momento di confermare la confisca dei beni l'applicativo non riesce a sfogliarli tutti e non consente di proseguire con l'operazione di deposito;
5. alle difficoltà relative all'inserimento della definitività dei decreti, che perciò non vengono eseguiti

Le anomalie risultano essere già state segnalate, e già vi sono stati degli interventi tecnici al riguardo.

Il sistema è stato arricchito della funzione di trasmissione telematica dei modelli FUG predisposti per la gestione dei beni sequestrati e confiscati, previo censimento degli utenti abilitati nel sistema Equitalia Giustizia (cfr., nota DGSIA del 3.8.2018).

E' sentita l'esigenza di implementare, tra gli uffici coinvolti, un tavolo permanente per superare le criticità emerse, onde evitare che possano assumere connotazione bloccante.

SIGMA: A regime il sottosistema penale e civile di SIGMA presso gli Uffici Giudiziari Minorili di Reggio Calabria.

SNT: L'avvio del 15/12/2014 ha riguardato i seguenti uffici:

- Corte di Appello di Reggio Calabria
- Procura Generale di Reggio Calabria
- Tribunali di Reggio Calabria, Locri e Palmi
- Procure della Repubblica di Reggio Calabria, Locri e Palmi

Pertanto, a partire dal 15 dicembre 2014, tutti gli Uffici giudicanti e requirenti di primo e secondo grado del Distretto di Reggio Calabria, fatta eccezione per quelli minorili e di sorveglianza, hanno avviato le notifiche e le comunicazioni telematiche per il penale con valore legale.

Sistema ormai esteso anche agli uffici minorili.

Le più recenti indicazioni degli uffici sono tali da far ritenere che vi si ricorra in maniera crescente, senza particolari difficoltà.

SICP: Il nuovo sistema della cognizione penale prevede l'informatizzazione di n. 26 registri ministeriali dell'ambito penale, così come indicato nella circolare del 11/6/2013 emanata dalla DGSIA e dalla Direzione Generale della Giustizia Penale. Sono state portate a termine le attività previste nei seguenti contratti PON:

- Contratto di migrazione e bonifica dati, che prevede il trasferimento dell'archivio Re.Ge., previa bonifica nel caso dei fascicoli ancora pendenti, da Re.Ge. verso SICP;
- Contratto di formazione, che prevede l'addestramento degli utenti nonché il training on the job all'avvio della sede giudiziaria

Dopo le sedi di Palmi e Reggio Calabria, avviate su SICP rispettivamente in data 30/05/2014 e in data 05/06/2014, tale intervento ha interessato anche la sede di Locri in data 11/7/2014.

Mentre venivano erogati i corsi di formazione al personale della Corte di Appello di Reggio Calabria e della Procura Generale di Reggio Calabria, venivano trasmessi, ai fini della migrazione al nuovo sistema, le basi dati di Re.Ge. Relazionale, applicativo utilizzato per la gestione dei registri penali del II grado.

E' stato necessario procedere a compilare delle tabelle di transcodifica con la collaborazione dei referenti degli uffici e, dopo una prova di migrazione, in data 23/02/2015 è stato avviato in produzione SICP presso la Corte di Appello e la Procura Generale di Reggio Calabria, completando in tal modo l'iter della diffusione del nuovo sistema penale in tutto il Distretto di Reggio Calabria.

All'interno di SICP è possibile utilizzare anche **Consolle penale**, utile strumento di analisi dei dati e calendarizzazione delle udienze, estrazione dei dati, ecc., che può essere configurato per ciascun utente tramite semplice apertura ticket.

Previo stipula di un protocollo d'intesa con gli uffici interessati, è stato avviato l'utilizzo della **Consolle** per la **trasmissione telematica** delle sentenze per le eventuali impugnazioni della parte pubblica (cd. visto p.g.).

Per questo specifico profilo, sono state fornite indicazioni, in costante contatto con il Cisia e il Dgsia, per il superamento delle problematiche tecniche inizialmente incontrate dai vari uffici del Distretto; i RID sono inoltre intervenuti in ordine alla stesura dei protocolli di intesa fra gli Uffici Giudiziari del distretto.

Tavolo sulla tenuta dei registri. E' stato avviato un tavolo permanente per la verifica della qualità del dato statistico e la tenuta dei registri informatici, attraverso il periodico confronto tra tutti gli uffici giudicanti del distretto.

Questo nella consapevolezza della centralità della tematica, specialmente nel momento in cui si è optato per la messa in esercizio di applicativi come TIAP e GIADA2 che appunto si relazionano con il S.I.C.P.

Facendo tesoro delle risultanze del tavolo, sono state elaborate delle raccomandazioni di carattere generale agli uffici, anche in relazione alle cd. false pendenze, il cui costante monitoraggio, nella prima fase, ha portato a risultati incoraggianti.

Il periodico controllo, per il tramite dei Mag.rif. e dei funzionari preposti, non ha evidenziato particolari anomalie, se non quelle legate alla carenza di personale (ad es., Tribunale di Palmi), con il conseguente ritardo nell'aggiornamento dei registri.

Visto p.g. telematico. Con la stipula dei protocolli, sotto il coordinamento dello scrivente e del Procuratore generale, è ormai a regime, nel distretto, la comunicazione telematica del deposito sentenze agli uffici requirenti con il Sistema Informativo Cognizione Penale (SICP).

Nei casi previsti dalla legge, le sentenze penali, depositate presso i Tribunali, vengono trasmesse per comunicazione agli Uffici di Procura in formato PDF, unicamente tramite SICP.

La Cancelleria di ciascun Tribunale cura l'inserimento nel campo "annotazioni estese" del SICP la tipologia di decisione adottata (condanna, assoluzione, mista in caso di plurime statuizioni, difetto di competenza o di giurisdizione), e provvede a caricare sul documentale il file della sentenza.

Segue la presa in carico e l'assegnazione al Sostituto Procuratore Generale ad opera della Segreteria, e quindi la possibilità di visualizzare le sentenze con la Consolle del Magistrato, nonché di visualizzarle, ai fini dell'esercizio del potere di impugnazione.

In atto non vengono segnalate anomalie, ed il sistema è a regime.

Adempimenti ex art. 165 bis disp. att. c.p.p. In costante sinergia con lo scrivente ed il Procuratore generale, è operativa la trasmissione telematica, al giudice del gravame, dei dati richiesti dall'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

A tal fine, all'atto del deposito di ciascuna sentenza penale, il giudice estensore provvederà, per ciascun imputato, alla creazione, con l'applicativo Word di Microsoft Office, di un file in formato .docx o .pdf, contenente i dati richiesti dall'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

Il file viene trasmesso al cancelliere deputato al deposito della sentenza, il quale provvederà a caricarlo sul S.I.C.P., così consentendo la condivisione con i giudici della Corte d'appello; a loro volta, anche gli uffici requirenti potranno consultare le schede, sempre tramite il S.I.C.P., così realizzandosi altresì la premessa per controllo diffuso – e perciò più penetrante – ad es., sulla durata delle misure cautelari, nel passaggio di grado.

Ne discende, ulteriormente, la maggiore facilità, per il giudice di appello, nel ri-editare la scheda aggiornata, da inoltrare alla Corte di cassazione in caso di ricorso.

Atti e Documenti 2.0: Si è richiesto a DGSIA, quale RID per il settore giudicante, l'avvio di Atti e Documenti 2.0, modulo applicativo del sistema SICP che consente di redigere atti in maniera dinamica (ed automatizzata) attingendo i dati strutturati del fascicolo processuale tra quelli presenti sul database distrettuale del sistema; permette altresì di alimentare il sistema stesso di nuovi dati (o modifiche di dati esistenti) inseriti durante la redazione del documento (funzione quadri fascicoli), nonché la disponibilità dei provvedimenti nella cd. P.Doc.

In atto la richiesta non risulta ancora esitata.

Portale deposito atti penali (PDP). Si registra, rispetto al portale di recente istituzione, una prevalenza di depositi accolti o rigettati e un basso numero di quelli in fine di verifica.

La classe forense mostra un crescente interesse per questa forma di remotizzazione.

Teams. Il programma è stato utilizzato per le udienze di convalida, gli interrogatori di garanzia, il giudizio direttissimo e, con il consenso delle parti, anche per la celebrazione delle udienze (anche d'appello), anche con imputati detenuti ovvero con consulenti e periti.

Nel tempo l'ambito applicativo è risultato essere a geometria variabile, risentendo inevitabilmente di un quadro normativo in costante evoluzione, secondo direttrici che, seguendo l'andamento pandemico, hanno finito per muoversi lungo direzioni opposte.

Il programma inoltre viene utilizzato per le riunioni di sezione, per le camere di consiglio preliminari, per lo svolgimento di attività di consultazione, nonché per lo svolgimento di attività di formazione, e per gli incontri della G.e.s della A.n.m.

La progressiva informatizzazione del distretto, evidentemente connessa allo sviluppo del processo penale telematico dovrà necessariamente passare attraverso il massiccio ed ordinario utilizzo di questi ulteriori applicativi:

TIAP: Il TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo sviluppato dal Ministero della Giustizia per la gestione informatica del fascicolo con possibilità di integrare i contenuti nelle varie fasi processuali con atti, documenti e supporti multimediali. L'obiettivo finale è quello di pervenire alla digitalizzazione del fascicolo attraverso la scannerizzazione – o acquisizione di file digitali – la classificazione, la codifica e l'indicizzazione dei fascicoli con possibilità di ricerca, consultazione, esportazione e stampa di interi fascicoli e/o di singoli atti.

La circolare DGSIA 26 gennaio 2016 n. 0001593.U ha individuato il T.I.A.P. come gestore documentale unico nazionale, facendo salvo il recupero del patrimonio documentale acquisito con gli altri sistemi più o meno diffusi sul territorio nazionale (AURORA, DIGIT, SIDIP) di cui si è stata prevista, infatti, apposita attività di migrazione.

Il gestore documentale TIAP è strutturato, pertanto, per seguire il flusso del processo e prevede che il fascicolo possa essere individuato in TIAP univocamente con la terna dei numeri PM/GIP/TRIB.

Il giorno 14.7.2017, vi è stato un incontro, fortemente voluto dall'U.D.I., tra il Tribunale di Reggio Calabria – sez. g.i.p. - g.u.p. - e la locale Procura della Repubblica, quale forma di preliminare ma necessaria interlocuzione tra gli uffici e gli organi interessati, specialmente in prima battuta, dalla implementazione del sistema TIAP (Trattamento Informatico Atti Penali), funzionale anche alla redazione di una bozza di protocollo da sottoporre ai capi degli uffici.

Seguiva, invero, la redazione di una bozza di protocollo.

Dopo ulteriori interlocuzioni, e parallelamente alla organizzazione di più incontri di carattere formativo sull'uso del TIAP (da parte dell'UDI) d'intesa con il CISIA, si è provveduto alle attività inerenti la configurazione delle postazioni di lavoro, e la profilazione degli utenti.

Si è così giunti alla stipula finale del protocollo, in data 20.9.2018; pertanto, dal 1.10.2018 la Procura della Repubblica in sede invia le richieste di misura cautelare all'ufficio g.i.p. in sede soltanto con modalità telematica.

Nei vari uffici del distretto si è proceduto, quindi, con fasi alterne.

In seguito all'entrata in vigore del DL 161/2019, convertito nella L. 28 febbraio 2020, n. 7, le intercettazioni relative ai procedimenti iscritti successivamente alla data dell'1 settembre 2020 devono essere digitalizzate nonché sistemate nell'applicativo TIAP Archivio Riservato onde consentirne la trasmissione telematica all'Ufficio GIP.

Anche per quest'ultimo profilo, gli uffici del distretto si sono attivati per adeguare le modalità di trasmissione.

Quanto al **tribunale di Reggio Calabria**, si registra una impennata del numero delle pagine digitalizzate, anche grazie alle due unità inviate dal Ministero.

Al fine di garantire la continuità del flusso di scansioni, si è concordato con la cancelleria e la Presidente di Sezione di procedere alla digitalizzazione di tutti i fascicoli in procinto di essere trasmessi alla corte d'Appello, che così potrà consultarli direttamente attraverso il software.

E' stato predisposto un ulteriore protocollo con la Procura per la consultazione dei fascicoli da parte degli avvocati presso quegli uffici, previo rilascio di token da parte dell'ufficio GIP. Allo stato la maggior parte fascicoli vengono ormai consultati con modalità telematiche.

È stata attivata l'**interoperabilità** tra il sistema e il portale trascrittori.

È stata richiesta l'attivazione della funzionalità che consenta l'**uso da remoto dell'applicativo** da parte di cancellieri e magistrati, richiesta che allo stato non ha avuto riscontro da parte del Ministero.

Analoghe iniziative sono state poi assunte dagli **uffici giudiziari di Locri e Palmi**, attraverso una disciplina convenzionale che ha accompagnato la profilazione degli utenti e la conclusione del periodo sperimentale, limitato alla sola fase g.i.p.

Quanto all'**ufficio locrese**, il personale in servizio presso l'ufficio dibattimento è stato abilitato all'accesso all'applicativo.

E' stato inoltre avviato un tavolo tecnico, coordinato dai Magrif, per individuare le specifiche criticità attinenti alla sperimentazione già avviata nell'Ufficio GIP/GUP, nonché le migliorie adottabili.

Quanto all'**ufficio palmese**, si è reso necessario l'aggiornamento dell'anagrafica dei magistrati assegnati alla sezione, dei funzionari, cancellieri, assistenti ed operatori.

Sono state rilevate difficoltà dovute alla carenza di personale amministrativo, che si auspica in via di superamento.

Per ciascun ufficio si è infine proceduto alla messa in esercizio della funzionalità di acquisizione automatica delle notizie di reato dal sistema TIAP-Document@ - cd. **Portale Ndr**: in tal modo, i cd. soggetti – fonte (ovvero coloro che trasmettono le notizie di reato – forze dell'ordine, Inps, ecc.), per il tramite di un punto d'accesso protetto alla rete giustizia, potranno far pervenire agli organi requirenti le informative di reato in via telematica, con conseguente **automatico caricamento**, aperto il fascicolo, sul gestore TIAP-Document@, e sollevamento del personale amministrativo dall'attività di digitalizzazione.

Anche in questo caso, il numero di notizie di reato pervenute attraverso il portale è in costante aumento, segno della crescente diffusione dell'applicativo.

GIADA: Il **sistema GIADA** (Gestione Informatica Automatizzata Assegnazioni Dibattimento), integrato nel sistema informativo SICP, è la soluzione informatica, patrocinata dal Ministero, ad una serie di problematiche di oggettivo spessore.

Le peculiarità del contesto reggino, ed in particolare la presenza per così dire "ordinaria" di processi con un elevato numero di detenuti (spesso da trattare in termini stringenti per effetto delle misure in imminente scadenza) impongono, all'evidenza, il superamento della assegnazione "manuale" e l'**adozione ferma e convinta** del sistema ministeriale, con l'ambizione di garantire, in uno con le ulteriori funzionalità indicate dalla D.G.S.I.A.:

1. la **completa automazione** del procedimento di assegnazione, che spesso si rivela farraginoso e non di rado tutt'altro che agevole (ad es., per la individuazione dei giudici attinti da incompatibilità cd. verticale);
2. la conseguente **accelerazione** della procedura (con abbattimenti della percentuale di errore), di estrema utilità specialmente per i processi la cui fissazione è condizionata dalla imminente scadenza dei termini di fase per gli imputati attinti da cautela;
3. una puntuale **pesatura dei carichi di lavoro**, mediante estrazione dei dati dal SICP, in linea con le previsioni tabellari; pesatura oltremodo utile (ma non sempre di facile realizzazione), in un ufficio dove è tutt'altro che infrequente la celebrazione di processi con centinaia di imputati e/o di imputazioni;
4. la conseguente **automatica perequazione** dei ruoli, sulla scorta di parametri precostruiti, e dunque rispettosi del principio della intangibilità del giudice naturale;
5. l'**abbattimento della percentuale di errore** nella fissazione delle date di udienza, sia a seguito di citazione diretta, che di decreto emesso dalla sezione g.i.p. – g.u.p. (immediato, decreto penale, decreto che dispone il giudizio).

La circostanza secondo cui il sistema è stato oggetto di positiva sperimentazione presso uffici come Milano e Napoli lascia ragionevolmente presumere la sua capacità di "adattarsi" a situazioni complesse, e dunque un significativo grado di "flessibilità", tale da consentirne la positiva sperimentazione nel distretto.

Il funzionamento ottimale dell'applicativo richiede però la sua contemporanea adozione anche da parte dell'ufficio di Procura - sarebbe utile a tal fine un protocollo d'intesa - nonché una preliminare attività di configurazione (creazione dei profili e delle

utenze; immissione dei criteri tabellari e di pesatura, ecc.) e formazione (anche degli amministrativi) con l'ausilio della DGSIA.

Del resto, il supporto garantito dalla DGSIA in sede di formazione degli utenti e di monitoraggio del sistema dovrebbe rendere assai più agevole, anche per il personale amministrativo, la migrazione verso GIADA (è previsto nei prossimi giorni un evento Teams).

In atto, a seguito di interlocuzione con il gruppo di lavoro nazionale, gli adempimenti preliminari alla cd. configurazione in pre-esercizio sono rallentati a causa dell'elevato turn over dei magistrati delle sezioni dibattimentali.

Alcuni uffici (ad es., la Corte d'appello), nel mentre, hanno adottato soluzioni analoghe, proprio per consentire la pesatura dei processi assegnati (quantomeno di quelli ritenuti di maggiore difficoltà), e quindi una equa distribuzione dei carichi di lavoro, ed un utilizzo razionale delle risorse.

G.POP.: A seguito dell'attività di impulso proveniente dall'ufficio UDI il software può ormai dirsi in esercizio.

Le estrazioni, quindi, avvengono con il nuovo sistema, con un enorme risparmio di risorse, riutilizzabili in altre attività.

SIAMM: Ormai a regime, il **SIAMM** - Sistema Informativo della Amministrazione – è stato introdotto con l'art. 37 bis del d.l. n. 76/2020, al fine dichiarato di favorire una celere evasione delle richieste di liquidazione dei compensi spettanti al difensore della parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato e al difensore d'ufficio ex d.P.R. n. 115/2002.

La norma, infatti, prevede che il deposito delle istanze avvenga esclusivamente mediante modalità telematica, individuata con decreto DGSIA proprio nel SIAMM (cfr., decreto DGSIA del 6/10/2020).

Non sono risultano anomalie.

Va pure segnalato l'utilizzo di fogli excel o database access più o meno evoluti, adattati, grazie all'ausilio ed alla buona volontà di alcuni impiegati o magistrati più esperti, per registrare a fini statistici – salvo ovviamente l'uso degli applicativi ministeriali - o di verifica dei dati.

Allo stesso modo, sarebbe auspicabile una **gestione “unitaria” delle vicende cautelari**, dalla imposizione fino alla delibazione nel merito dell'accusa (magari anche in secondo grado), che consenta un monitoraggio costante del percorso cautelare, e dunque che sia accessibile dalle autorità via via interessate; utile risulterebbe, onde evitare deprecabili perenzioni, l'implementazione di un sistema di alert fruibile anche dal personale di cancelleria.

Questa forma di scadenziario rappresenta una importante risorsa, allo stato offerta da soluzioni basate su fogli di calcolo (ad es. per l'ufficio g.i.p. – g.u.p., per la Corte d'appello), in grado di monitorare, anche in maniera condivisa, gli eventi di rilievo per la vita delle misure cautelari, in uno con lo strumento di cui all'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

§ 3. Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID-19 (punto 5). L'impatto dell'attività giurisdizionale con l'emergenza sanitaria è stato fronteggiato, fin da subito, attraverso la divulgazione informazioni sugli applicativi Teams e Skype for business, nonché comunicando la necessità di mappare nei singoli uffici del distretto la strumentazione disponibile e di rappresentare le problematiche riscontrate, attività propedeutica alla sperimentazione delle forme di collegamento a distanza.

D'intesa con il RID requirente si sono quindi illustrate ai dirigenti degli uffici giudiziari del distretto le possibilità di utilizzo di Teams e di Skype for Business, ed ipotizzando un percorso di sviluppo omogeneo della informatizzazione, anche su base convenzionale.

Quanto alle possibili forme di impiego – oltre a quelle normativamente previste – nella fase iniziale si è segnalato, tra quelle già sperimentate anche in altri distretti, previo consenso delle parti:

- l'interrogatorio di garanzia di soggetti fermati, arrestati, attinti da MAE o da misure cautelari personali, direttamente dalla propria postazione di lavoro, con collegamento presso la casa circondariale (in analogia con le nuove modalità di fruizione dei colloqui);
- l'interrogatorio "per rogatoria" da parte del magistrato di sorveglianza (art. 127 e 666 cod. proc. pen.);
- l'audizione di testi a distanza, con particolare riferimento a color che operano in sedi istituzionali, eventualmente da escutere presso la loro sede di servizio, previa identificazione a cura del cancelliere;
- le interlocuzioni con professionisti e soggetti coinvolti nei procedimenti (ad es., amministratori giudiziari, periti, consulenti, ufficiali di polizia giudiziaria ecc.).

Tenendo conto dell'assetto normativo e regolamentare, si è sottolineato che l'ipotizzato ricorso a questi strumenti sia preceduto dalle opportune interlocuzioni con le categorie via via coinvolte, per l'adozione di regole condivise.

Nel mentre, è stata data ampia diffusione a materiale divulgativo (tutorial, linee guida, vademecum), e si è dato il via alla cd. formazione a cascata, sulle funzioni basilari degli applicativi, anche con simulazioni on line ed interventi volti a risolvere problematiche di vario tipo.

Si è avviata quindi una immediata e continua interlocuzione - oltre che con altri RID - con i dirigenti e con i Magistrati volta alla predisposizione di un protocollo a carattere distrettuale che coinvolgesse tutti gli uffici giudiziari del distretto; i RID hanno partecipato attivamente alla stesura del protocollo occupandoci nel contempo delle ulteriori attività necessarie sotto il profilo tecnico, per l'avvio dei collegamenti da remoto.

L'azione svolta dai Rid è stata, infatti, da subito diretta a favorire e diffondere l'installazione e l'utilizzo, presso i rispettivi uffici, principalmente dell'applicativo Teams attualmente in uso dalla quasi totalità dei colleghi del Distretto.

Si è altresì provveduto a verificare le eventuali dotazioni disponibili presso gli Uffici giudiziari del Distretto: dalla ricognizione effettuata, è emerso che i computer fissi non sono dotati né di webcam né di microfono e che molti magistrati hanno portatili molto datati, in special modo la magistratura onoraria.

Sono stati tenuti i contatti con le case circondariali, i COA e le Camere Penali: ci si è infatti attivati anche per promuovere, sia presso le carceri, sia presso i Comandi di PG, l'installazione e l'utilizzo degli applicativi Teams e Skype for business e per testarne la funzionalità.

Sono stati testati i collegamenti con tutte le case circondariali e con le forze dell'ordine (per i detenuti domiciliari) e sono stati forniti ai Colleghi del Distretto, tramite i Magistrati, tutti gli indirizzi di posta elettronica al fine di consentire il collegamento.

All'esito, sono state rese note le indicazioni delle linee programmatiche d'intervento presso gli Uffici Giudiziari del distretto ed individuate le urgenti strategie operative, fornendo ai capi degli uffici il supporto necessario alla stipula del protocollo, poi avvenuta con effetti a decorrere dal 31.3.2020.

L'intenzione di fondo è stata quella di prevedere una cornice unitaria, e distrettuale, in cui posizionare più dettagliate previsioni adottate da parte dei singoli uffici, compresa la Corte d'appello e la Procura generale.

Si è poi nella elaborazione, d'intesa con i singoli uffici, delle linee guida al fine di meglio orientare, i soggetti coinvolti nell'iter processuale, nelle diverse fasi.

Molte delle scelte effettuate in quella sede sono state poi recepite dallo stesso CSM nelle sue linee guida.

Così operando, è stato possibile trattare a distanza a distanza numerosi processi, anche con detenuti, abbattendo la presenza fisica presso gli uffici giudiziari, pur nel rispetto delle garanzie difensive.

Si è attentamente monitorato l'esito della **bonifica** relativa alla sospensione dei termini per l'emergenza sanitaria, procedendo anche con controlli a campione,

sensibilizzando i soggetti deputati ad un tempestivo e sollecito intervento per la identificazione e risoluzione dei casi "problematici".

Lo scrivente ed il RID hanno operato in raccordo con il Procuratore Generale.

Si è in tal modo realizzato un equilibrio tra le necessità imposte dall'emergenza sanitaria e le esigenze di trattazione dei processi, con l'attività giudiziaria che, anche per tale ragione, non ha risentito oltremodo del contesto pandemico.

Va infine ricordato che l'UDI ha fornito il supporto necessario per la gestione, tramite Teams, di un corso di formazione decentrata con oltre 100 colleghi partecipanti (in materia di intercettazioni telefoniche) e che, in atto, l'applicativo è stato costantemente utilizzato anche per le riunioni del Consiglio Giudiziario, oltre che per quelle tenute nell'ambito dei singoli uffici giudiziari (ad es., le riunioni di sezione), per quella della Ges della A.n.m., nonché per la stessa celebrazione della inaugurazione del precedente anno giudiziario.

§ 4. Prassi organizzative (punto 3). Si rinvia sul punto alle scelte fatte, ed alle iniziative intraprese (anche di tipo convenzionale), in ordine all'uso di Teams, alla gestione telematica delle schede ex art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen., al sistema TIAP ed al connesso Archivio riservato in materia di intercettazioni.

E' avviato, in via sperimentale, l'utilizzo di forme evolute di verbalizzazione (con successiva condivisione con i magistrati interessati).

§ 4.a. Progetto Iustitia. Sempre in merito alla adozione di prassi organizzative tese a migliorare il funzionamento degli uffici ed a ridurre le pendenze, come sopra si è detto si segnala l'avvio del **Progetto Iustitia**, promosso dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria, in partnership con l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria e dall'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

Il progetto ha come principali obiettivi la riduzione del contenzioso e dei tempi di definizione dei procedimenti, e si prefigge di:

- a. superare le carenze relative alla struttura giudiziaria, applicando l'Intelligenza Artificiale per una maggiore efficienza dei tempi processuali e per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori della giustizia nel Mezzogiorno e, in particolare, nel distretto di Reggio Calabria;
- b. ridurre i tempi e i costi legati alla gestione degli ingenti carichi di documenti cartacei;
- c. creare soluzioni altamente tecnologiche a supporto del processo di valutazione delle situazioni legali;
- d. coadiuvare, attraverso l'introduzione di moduli di Intelligenza Artificiale, il giudice nella fase decisionale;
- e. utilizzare il Natural Language Processing (NLP) per definire forme strutturate di atti giudiziari al fine di ridurre i costi e la durata dei procedimenti.

§ 5. Sistemi di protezione e sicurezza della infrastruttura informatica. Ciascun magistrato ed il personale amministrativo accede al p.c. utilizzando nome utente e password attestati in ADN, la cui modifica viene richiesta ed effettuata periodicamente.

Nel recente censimento si è esclusa la presenza di reti wi-fi, il cui utilizzo, con le macchine collegate alla r.u.g., è considerato potenzialmente rischioso per la tenuta dei sistemi.

La sicurezza dei sistemi informatici è curata e garantita a livello nazionale, sebbene a livello locale sia garantito il monitoraggio sulla applicazione delle cautele minime richieste.

Dal periodico censimento condotto da questo R.i.d., non è emerso l'uso di software diversi da quelli ministeriali, che potrebbero esporre la rete unica a vulnerabilità.

Infine, come accennato, la migrazione delle macchine a Win10, anch'essa ispirata a ragioni di sicurezza ed efficienza, è in fase di ultimazione.

Risorse materiale e strumenti informatici.

Risultano ormai a regime le più recenti forniture hardware, fisse ed in mobilità, indispensabili nell'ottica della attuazione del processo penale telematico.

Il vecchio parco macchine, attentamente censito, potrà consentire un utilizzo “parallelo”, ad esempio per le aule di udienza o per punti di accesso.

Necessita di implementazione, in prospettiva SNT e TIAP, la dotazione di scanner massivi e di UPS (cd. gruppi di continuità), viste le segnalate discontinuità nella erogazione della energia.

Infine, nell'ambito della Rete Unitaria della Giustizia, cui sono attestati tutti gli Uffici giudiziari e U.N.E.P, sono proseguiti i lavori di ampliamento di banda delle reti geografiche di Telecomunicazione Giudiziari d' Italia, e ciò consentirà ai relativi utenti interni di fruire di maggiore velocità nei vari servizi telematici, con connessioni di ultima generazione per ottimizzare i servizi di trasporto dei dati e l'interoperabilità applicativa.

E' in via di soluzione, allo stato, il problema relativo all'accesso alla rete giustizia direttamente dalle aule d'udienza, essendo già stati effettuati dei sopralluoghi prodromici all'ampliamento dei punti rete in alcune realtà come il tribunale di Reggio Calabria e la stessa Aula Bunker, dove si celebrano i maxi – procedimenti in materia di criminalità organizzata.

Settore Civile

Relazione sull'attuazione del PCT e sull'uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 nel periodo 01.07.2020-30.06.2021.

- l'attuazione del PCT nel Distretto di Reggio Calabria è piuttosto avanzata e che senz'altro l'inaspettata emergenza sanitaria ha costretto tutti gli operatori del diritto a fare uso, sostanzialmente in via esclusiva, degli strumenti informatici.
- Dal punto di vista dell'utenza, si evidenzia che la legislazione emergenziale ha imposto il deposito di tutti gli atti di parte in forma esclusivamente telematica, ivi inclusi quelli introduttivi (art. 221 c. 3 del d.l. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020) fino al termine dell'emergenza sanitaria, fissato attualmente al 31.12.2020.
- Ciò è avvenuto in espressa deroga al disposto di cui all'art. 16 bis c. 1 e c. 1 bis del d.l. 179/2012, che prevede la sola obbligatorietà del deposito telematico di atti e documenti delle parti già costituite, consentendo al contempo la possibilità, a discrezione delle parti, di depositare telematicamente anche gli atti iniziali di costituzione.
- Ebbene, l'art. 221 c. 3 cit. estende l'obbligatorietà del deposito telematico, seppur in via transitoria (fino al termine dello stato di emergenza), a quegli atti che ancora possono essere depositati in forma cartacea, sulla base della legislazione vigente.
- Ciò porta con sé che anche il pagamento del contributo unificato e qualsiasi altro tipo di pagamento connesso al deposito telematico deve necessariamente avvenire mediante sistemi informatici di pagamento (art. 221 c. 3 secondo periodo).
- Ovviamente il legislatore ha previsto una clausola di salvezza, ossia la possibilità che il capo dell'Ufficio autorizzi il deposito cartaceo in caso di non funzionamento dei sistemi del dominio giustizia e di sussistenza di un'indifferibile urgenza.
- Dunque, un primo elemento positivo che si trae dall'ultimo anno trascorso è rappresentato dal fatto che il deposito telematico è attualmente l'unico mezzo utilizzato dagli avvocati per l'introduzione dei giudizi (con ricorso o con atto di citazione) e per la prima costituzione nei giudizi in corso, il che comporta minori accessi in Cancelleria da parte del pubblico ed una velocizzazione delle procedure di iscrizione a ruolo delle cause e di costituzione delle parti.
- Considerato il lungo periodo di efficacia della disposizione, si auspica che gli avvocati, ormai abituatisi al deposito in forme esclusivamente telematiche dei propri atti, continuino spontaneamente a fare uso in via esclusiva delle modalità telematiche di deposito.

- Dal lato del personale di Cancelleria, si evidenzia che a causa dell'emergenza sanitaria per un lungo lasso temporale si è fatto uso dello smart working, che, a dire il vero, inizialmente non è risultato particolarmente efficiente, per la semplice ragione per cui il personale da casa non poteva accedere alla rete giustizia, ma successivamente, con l'arrivo dei pc portatili e con lo sblocco dell'accesso anche da utenze domestiche, il personale è riuscito a lavorare con efficienza da remoto.
- Attualmente, lo smart working è cessato e quindi il personale di Cancelleria lavora esclusivamente in ufficio.
- Dal lato del personale di magistratura, si registra certamente un'evoluzione nell'uso non tanto di Consolle, che ormai è conosciuta - quantomeno nelle sue funzioni essenziali - da tutti i magistrati, quanto piuttosto nell'uso di altri applicativi, primo fra tutti MS Teams.
- Questo programma è risultato a dir poco essenziale durante il lungo periodo dell'emergenza sanitaria, in quanto ha consentito da un lato la celebrazione delle udienze da remoto (nei Tribunali periferici di Locri e Palmi, mentre il Tribunale di Reggio Calabria ha prediletto la forma della trattazione scritta) e dall'altro di effettuare le camere di consiglio e le riunioni generali e sezionali nonché di partecipare a webinar, organizzati sulla piattaforma, sull'uso degli applicativi informatici in generale.
- Sempre mediante questa piattaforma è stato possibile anche effettuare le riunioni periodiche tra il Rid ed i Magrif nonché gli incontri periodici con il DGSIA.
- Con lo stesso mezzo si è svolta anche l'attività formativa della SSM.
- Ovviamente in un primo momento sono stati il Rid ed i Magrif a farsi carico della formazione dei colleghi sul nuovo applicativo, poi proseguita con i webinar organizzati dalla SSM o dalla DGSIA.
- Ebbene, senz'altro MS Teams, le cui funzionalità sono ormai note a tutti, essendosene fatto largo uso nel periodo emergenziale, continuerà ad essere utilizzato anche nel futuro, soprattutto per le camere di Consiglio, per cui si è rivelato uno strumento utilissimo, non solo perché consente il collegamento da qualsiasi località il singolo magistrato si trovi, ma anche perché consente la condivisione di documenti, la registrazione delle riunioni, la redazione a più mani di un medesimo documento (per cui si avvale di Word) e lo scambio in tempo reale di messaggi mediante le chat private.
- Quanto ai magistrati, si osserva ancora che nel periodo in considerazione 01.07.2020-30.06.2021 le udienze sono in larga parte state sostituite dalla trattazione cd. cartolare ai sensi dell'art. 221 c. 4 e 8: "4. Il giudice può disporre che le udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti siano sostituite dal deposito telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni. Il giudice comunica alle parti almeno trenta giorni prima della data fissata per l'udienza che la stessa è sostituita dallo scambio di note scritte e assegna alle parti un termine fino a cinque giorni prima della predetta data per il deposito delle note scritte. Ciascuna delle parti può presentare istanza di trattazione orale entro cinque giorni dalla comunicazione del provvedimento. Il giudice provvede entro i successivi cinque giorni. Se nessuna delle parti effettua il deposito telematico di note scritte, il giudice provvede ai sensi del primo comma dell'articolo 181 del codice di procedura civile"; "8. In luogo dell'udienza fissata per il giuramento del consulente tecnico d'ufficio ai sensi dell'articolo 193 del codice di procedura civile, il giudice può disporre che il consulente, prima di procedere all'inizio delle operazioni peritali, presti giuramento di bene e fedelmente adempiere alle funzioni affidate con dichiarazione sottoscritta con firma digitale da depositare nel fascicolo telematico" nonché ai sensi dell'art. 23 c. 6 del d.l. 137/2020: "6. Il giudice può disporre che le udienze civili in materia di separazione consensuale di cui all'articolo 711 del codice di procedura civile e di divorzio congiunto di cui all'articolo 9 della legge 1° dicembre 1970, n. 898 siano sostituite dal deposito telematico di note scritte di cui all'articolo 221, comma 4, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nel caso in cui tutte le parti che avrebbero diritto a partecipare all'udienza vi rinuncino espressamente con

comunicazione, depositata almeno quindici giorni prima dell'udienza, nella quale dichiarano di essere a conoscenza delle norme processuali che prevedono la partecipazione all'udienza, di aver aderito liberamente alla possibilità di rinunciare alla partecipazione all'udienza, di confermare le conclusioni rassegnate nel ricorso e, nei giudizi di separazione e divorzio, di non volersi conciliare”.

- Questa forma di trattazione delle udienze ha consentito di limitare i rinvii delle cause ed è stata anche molto apprezzata dagli avvocati, soprattutto con riferimento a quelle udienze in cui l'attività risulta piuttosto limitata e non necessita della presenza fisica dell'avvocato o della parte (si pensi alle udienze di precisazione delle conclusioni o a quelle successive al deposito delle memorie ex art. 183 c. 6 c.p.c. o ancora a quelle fissate per il giuramento dei ctu), tant'è che raramente, in casi limitatissimi, gli avvocati si sono avvalsi della facoltà di richiedere la trattazione orale della causa.
- I magistrati del Distretto hanno prediletto questa forma di trattazione rispetto all'alternativa udienza da remoto in quanto inizialmente per quest'ultima era prevista l'obbligatorietà della presenza in ufficio del magistrato (il che ovviamente, soprattutto nel periodo di maggiore emergenza, ha disincentivato dall'uso di questo strumento) fino all'entrata in vigore del d.l. 137 del 28.10.2020, che all'art. 23 c. 7 ha così disposto: “In deroga al disposto dell'articolo 221, comma 7, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il giudice può partecipare all'udienza anche da un luogo diverso dall'ufficio giudiziario”.
- Inoltre, la trattazione scritta si è rivelata uno strumento utilissimo per snellire l'attività d'udienza, garantendo al contempo il diritto di difesa delle parti (facultizzate al deposito di note scritte ed alla proposizione di un'eventuale istanza di trattazione orale, qualora ritenessero necessario discutere di presenza oralmente la causa), senza tutti gli inconvenienti cui può andarsi incontro con l'udienza da remoto (primi fra tutti eventuali problemi di collegamento).
- L'ottima esperienza maturata con questa forma di trattazione spinge ad auspicare che essa venga normativizzata in maniera definitiva, così da poter essere utilizzata anche in futuro.
- Questa è un'ipotesi che probabilmente si verificherà, visto che il DDL n. 1662 sulla riforma della Giustizia civile, recentemente approvato al Senato, prevede proprio l'introduzione permanente di questa forma di trattazione, unitamente a quella mediante udienza da remoto.
- In definitiva, dal punto di vista informatico, può affermarsi senza dubbio che l'emergenza sanitaria abbia dato una spinta decisiva all'uso degli strumenti informatici ed alla semplificazione dei processi civili, soprattutto con riferimento alla gestione dell'attività d'udienza. Si è anche registrato un sempre più diffuso ricorso alla verbalizzazione dell'attività d'udienza in forma telematica, pur essendo ancora molto diffusa la verbalizzazione in forma cartacea.
- Il PCT è risultato indispensabile per garantire la continuità dell'attività di cancelleria e la prosecuzione della celebrazione dei processi nel periodo emergenziale.
- Si osserva, inoltre, che nel periodo emergenziale si è effettuata una ricognizione delle dotazioni hardware del Distretto, grazie alla preziosa collaborazione dei Magrif, che ha messo in luce la sostanziale sufficienza delle dotazioni in uso, salvo che per i pc fissi quanto al Tribunale di Reggio Calabria e per i pc portatili quanto al Tribunale di Palmi (non si sono ricevuti dati invece dal Magrif della Corte d'Appello).
- Vi è stata anche un'evoluzione sia dei sistemi operativi dei pc (tutti passati a Windows10) sia del pacchetto MS Office, essendo stata resa disponibile la versione di Office 365, ricca di numerose nuove funzionalità, prima fra tutte la dettatura vocale su Word.
- Inoltre, in seguito all'avvio del progetto dei modelli Consolle CSM-CNF-MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, il sottoscritto Rid ed i Magrif hanno sollecitato i colleghi del Distretto a scaricare i modelli attualmente disponibili su Consolle predisposti a livello centrale. Si tratta ancora di un numero limitato di modelli, ma nel futuro saranno

sempre più implementati, così da rendere più agevole ed uniforme la redazione degli atti.

È da segnalarsi, infine, che il nuovo funzionario nominato per il rilascio delle smart card non è stato abilitato al predetto servizio dal Ministero della Giustizia, nonostante i numerosi solleciti fatti, il che ha comportato un grave disagio per tutti i Magistrati cui sono scaduti i certificati di firma digitale nel 2021, che sono stati costretti ad acquistare le smartcard a proprie spese.

SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO E APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE.

- **Situazione Carceraria del distretto.**

Con Decreto Ministeriale del 02 marzo 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 30 Aprile 2016, la Casa Circondariale di “Arghillà” ha accorpato la Casa Circondariale “Giuseppe Panzera” diventando un'unica sede dirigenziale denominata: Istituti Penitenziari G. Panzera di Reggio Calabria (Plesso Arghillà e Plesso San Pietro).

Plesso Arghilla'

L'istituto penitenziario di Reggio Calabria – Plesso Arghillà, , istituito con Decreto Ministeriale del 18.07.2013 è stata inaugurata il 23.07.2013 dal Sig. Ministro della Giustizia Dall'Aprile 2014 l'Istituto è stato configurato inizialmente come casa Circondariale destinata a detenuti appartenenti al Circuito Media Sicurezza con ricezione dei detenuti nuovi giunti.

Il plesso Arghillà oggi ospita 297 detenuti appartenenti al circuito “media sicurezza” di cui 20 al circuito “sex offender”.

La struttura conta un padiglione detentivo articolato su quattro piani; al piano terra sono ubicati gli uffici (Matricola, Comando , magazzino detenuti e Servizi); nello stesso piano insistono n. 8 celle singole di mq 8,68 con relativo passeggio, allo stato destinate a Isolamento sanitario per la prevenzione del Covid-19.

.Gli ulteriori tre piani sono costituiti dalle Sezioni detentive; ogni sezione si compone di n. 14 camere di mq 31,80, n. 9 camere di mq 15,00 e n.1 camera di mq 11,40 per detenuti disabili; ogni piano detentivo è dotato di ampia sala socialità.

Un ulteriore padiglione è costituito dal reparto “protetti/sex offender” (secondo piano) e dall'infermeria centrale (primo piano). Sono inoltre presenti numerosi ed ampi locali da destinare ai colloqui dei detenuti con avvocati, magistrati e con i familiari;

Tutte le camere di pernottamento sono dotate di piastre elettriche da utilizzare con scheda prepagata al fine di eliminare l'uso dei fornelli camping-gas che tante problematiche hanno creato all'interno degli Istituti.

In aderenza alle recenti direttive dipartimentali in ordine ai provvedimenti da adottare a seguito della cd sentenza Torreggiani, è stata ampliato il numero delle giornate dei colloqui detenuti-familiari comprendendo anche almeno una volta al mese, la domenica.

Il sistema di prenotazione dei colloqui avviene a mezzo e-mail o per telefono.

E' stata allestita un' area verde per i colloqui all'aperto.

SEZIONI	CAPIENZA REGOLAMENTARE	CAPIENZA TOLLERABILE
Totale	302	377

	30 Giugno 2020	31 Dicembre 2020	30 Giugno 2021
Presenti	226	249	268
donne	-	-	-
stranieri	31	42	51

tossicodipendenti	54	50	41
Affetti aids	4	4	2
41 bis	-	-	-

Personale

L'organico di polizia penitenziaria previsto è di 160 unità.

Alla data del 1° Dicembre, la forza operativa è di 121 unità.

Personale Comparto Ministeri che svolge la propria attività lavorativa presso gli uffici: con D.M. 29 settembre 2017 è stato previsto organico unico per i due plessi (San Pietro ed Arghillà) degli IIPP G. Panzera di Reggio Calabria pari a 26 unità ; di fatto per i due Plessi prestano servizio n. 27 unità.

Assistenza Sanitaria

Il servizio di guardia medica-che dovrebbe essere assicurato h. 24-dal 6 luglio u.s. è assicurato per sole 6 ore giornaliere e, talvolta, per 12.

Le conseguenze sono facilmente immaginabili.

Attività trattamentali

Va preliminarmente evidenziato che tutte le attività culturali, ricreative e sportive che prevedevano l'ingresso dei volontari ex art. 17 OP, a partire dal marzo 2020, sono state quasi totalmente sospese per la sopraggiunta emergenza epidemiologica da COVID-19, ad eccezione dei corsi scolastici svolti comunque, anche per l'anno scolastico 2020-2021, con la modalità della didattica a distanza.

Si è cercato di sopperire alla mancanza dei volontari e della attività che gli stessi gestivano, organizzando attività interne con il solo supporto dei funzionari dell'area giuridico-pedagogica. Nell'ultimo semestre sono stati organizzati ne 2021:

due tornei di calcetto, uno dei quali dedicato al Funzionario Giuridico Pedagogico Dr. Emilio Campolo, deceduto per covid nel marzo scorso - memorial Emilio Campolo;

un torneo di calcio-balilla

un torneo di carte da gioco.

Sono stati inoltre attivati tre progetti finanziati dallo stesso Istituto penitenziario:

“Progetto “Murales” avviato questa estate ed ormai concluso, ha permesso ad un gruppo di detenuti, bravi nel disegno artistico, di realizzare una bellissima serie di “murales” all'interno della struttura penitenziaria.

Progetto “Duru cu Duru non fabbrica muru” tuttora in corso, impegna un gruppo di detenuti, con capacità artistiche, alla realizzazione di uno spettacolo finale in cui saranno proposte canzoni, poesie, brani musicali e recitazioni varie.

Progetto “Dall'Uva al Vino” è un percorso di formazione teorico pratico su tutti i processi che portano alla vinificazione. L'iniziativa, a costo zero, è curata dall'agronomo dell'Istituto, Dr. Antonino Crea, che partendo dalla vendemmia dell'uva raccolta nel nostro vigneto, sta adesso sviluppando tutte le fasi teoriche che riguardano la produzione dell'uva e del vino.

Attività lavorative.

Per quasi tutti i lavori che vengono svolti all'interno della struttura si adotta il criterio della turnazione quadrimestrale, attingendo i nominativi dalle due graduatorie lavoranti, quella generica e quella per qualifica (solo cuoco e barbiere) , secondo criteri di conteggio che valutano l'anzianità di disoccupazione in sede ed i carichi familiari, in accordo con quelli che sono i dettami dall'art. 20 dell'Ordinamento penitenziario.

Soltanto il cuoco svolge una turnazione più lunga (un anno), vista la difficoltà di reperire soggetti con una adeguata preparazione e competenza in materia.

Infine i detenuti con posizione giuridica di definitivi, impegnati in regime di art. 21 O.P. (lavoro all'esterno negli spazi demaniali dell'intero istituto penitenziario) sono selezionati non dalla graduatoria ma previo valutazione dell'equipe di osservazione e trattamento nell'ambito di un più ampio progetto rieducativo individualizzato.

Questa tipologia di lavoranti, una volta ammessi a tale attività, non vengono mai sostituiti sino alla scarcerazione o al trasferimento: di norma svolgono attività presso l'ufficio spesa, il magazzino detenuto, l'ufficio colloqui (portapacchi) e mof con la manutenzione e pulizia delle arre verdi dell'Istituto.

La Direzione, ha inoltre sottoscritto e sono tuttora valide due convenzioni per impegnare alcuni detenuti selezionati in lavori di pubblica utilità:

la prima è stata sottoscritta, in data 07 giugno 2016, con il Comune di Reggio Calabria, il Tribunale di Sorveglianza e l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Reggio Calabria. La Direzione dell'Istituto si è impegnata a fornire detenuti in regime di art. 20ter OP, sempre selezionati dall'equipe di osservazione e trattamento, per svolgere lavori di pubblica utilità (manutenzione e pulizia), in forma volontaria e gratuita, nell'ambito del comune di Reggio Calabria. L'attività, iniziata nel settembre 2016 è proseguita sino alla fine dell'anno 2019. Tale progetto ha impegnato un gruppo di massimo 4 detenuti. I detenuti che venivano scarcerati erano sostituiti da altri.

L'iniziativa è stata sospesa a fine anno 2019, dapprima perché il Comune di Reggio Calabria non aveva più coperto, per ogni detenuto lavorante, l'assicurazione INAIL, poi per la sopraggiunta emergenza epidemiologica da COVID-19.

La seconda convenzione è stata sottoscritta il 01.02.2019 con l'Associazione "Nuova Solidarietà" di Salice Calabro. Ad oggi ha impegnato un solo detenuto.

Attività di sostegno alla persona

L'attività di supporto spirituale e materiale delle persone reclusi viene assicurato da una religiosa, suor Elvira, la religiosa si occupa anche dello "sportello Caritas", con la distribuzione di indumenti di prima necessità ai detenuti più bisognosi, con la supervisione del Cappellano dell'Istituto, padre Carlo Cuccomarino.

Attività culturali ricreative e sportive.

Corsi Scolastici.

I corsi di alfabetizzazione di primo livello, primo e secondo periodo didattico sono gestiti dal Centro Per Istruzione Adulta di Reggio Calabria. Per l'anno scolastico in corso è prevista la didattica in presenza.

Corso di Scuola media superiore per il solo circuito di media sicurezza.

Dal settembre 2018 è stato attivato il corso di Liceo Artistico a cura dell'Istituto Statale Preti-Frangipane" di Reggio Calabria. Il corso è ovviamente cresciuto di una classe l'anno; per l'anno 2021-2022 comprende le prime quattro classi del liceo ed anche per il Liceo è prevista la didattica in presenza.

Biblioteca.

La biblioteca dell'Istituto funziona a pieno regime e serve, con modalità operative differenti, tutti e due i circuiti detentivi: (media sicurezza e protetto-riprovazione sociale).

Dal maggio 2018 un gruppo di operatori ed operatrici volontarie facenti capo al Movimento Rinascita Cristiana di Reggio Calabria ha proposto settimanalmente ai detenuti che frequentano la biblioteca attività di carattere culturale, discussione di testi letterari, lezioni di lingue straniere e documentaristica scientifica. L'attività è stata sospesa dal marzo 2020 per emergenza covid – si valuta la riapertura per il prossimo anno)

Laboratorio di lettura ad alta voce.

(circuiti media sicurezza – protetti riprovazione sociale)

(sospeso dal marzo 2020 per emergenza COVID – si valuta la riapertura per l'anno nuovo)

Il laboratorio proseguiva ininterrottamente dal gennaio 2014. Veniva gestito dalle volontarie dell'associazione associazione CVX – Comunità di vita cristiana, coordinate dalla prof.ssa Paola Schipani.

Cineforum.

(circuiti: media sicurezza - protetti riprovazione sociale)

(sospeso dal marzo 2020 per emergenza COVID - si valuta la riapertura per l'anno nuovo)

Il Cineforum, attività iniziata anch'essa nel 2014, contestualmente al laboratorio di lettura ad alta voce, di cui costituisce una sorta di corollario, è stato gestito da tre operatori volontari facenti parte dell'associazione CVX. L'attività veniva svolta una sola volta a settimana, per ognuno dei due circuiti detentivi.

L'attività, nel periodo Covid, è proseguita in autogestione con il supporto degli operatori dell'area educativa.

Sala hobby.

(circuiti: media sicurezza – protetti-riprovazione sociale)

E' stata allestita una saletta laboratorio posta nel reparto adibito alle attività tratta mentali del reparto protetti-riprovazione sociale, dove saranno inseriti un numero ridotto di detenuti bisognosi di un particolare supporto trattamentale (soggetti con disagi psichici e/o di adattamento alla vita detentiva).

Sala Musica.

(circuitio media sicurezza)

L'attività continua ad impegnare i detenuti che ne fanno richiesta oppure presentano particolari difficoltà di adattamento alla vita detentiva e manifestano, nel contempo, il desiderio di avere un momento di relax attraverso l'esercizio musicale (in tal caso viene approntato specifico ordine di servizio). In tale ambito si sta allestendo il citato progetto "Duru cu Duri....." con spettacolo finale.

Laboratorio teatrale.

(circuitio media sicurezza)

(sospeso dal marzo 2020 per emergenza COVID - si valuta la riapertura per l'anno nuovo)

La proposta progettuale denominata "Dentro ci siamo anche noi" del Lions e Leo Club Villa San Giovanni è stata realizzata, a partire dal 2017, per l'alta sicurezza allora presente) con l'attivazione di un laboratorio teatrale che è stato curato da un gruppo di operatrici volontarie facenti parte delle due citate associazioni ed ha prodotto ogni anno la rappresentazione di uno spettacolo finale)

Palestra detenuti.

(circuiti: media sicurezza - protetti-riprovazione sociale)

Le tre differenti palestre rimangono a disposizione della popolazione detenuta tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica. L'afflusso permane regolare.

Eventi.

Si riportano i pochi eventi svolti nell'anno 2021 a favore della popolazione detenuta.

- 1) 15.07.2021 visita del Cardinale Robert Sarah con la celebrazione della Santa .
- 2) 22.07.2021 Nell'ambito della manifestazione Reggio Calabria Fimfest edizione XV - 2021, l'associazione "RCFF" d'intesa con il Garante regionale dei diritti dei detenuti, Dr. Agostino Siviglia, ha proposto uno speciale evento con una giornata denominata "cinema, dentro e fuori le mura" con la proiezione all'interno dell'Istituto penitenziario di RC - Arghillà del film "Il colore della libertà" .

Attività religiose.

Catechesi. (sospeso dal marzo 2020 per emergenza COVID poi riavviate nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti-covid per l'anno 2021)

Si stanno regolarmente svolgendo le attività di catechesi a favore dei detenuti di tutti e due i circuiti detentivi, gestite da un ridotto numero di volontari, coordinati dal Cappellano dell'Istituto. I volontari coadiuvano il Cappellano anche per le attività di animazione liturgica della Santa Messa.

Plesso San Pietro

L'Istituto è attivo dal 1932 e la struttura edilizia rispecchia i canoni dell'edilizia penitenziaria dell'epoca.

E' composta da un corpo di fabbrica centrale destinato ai Reparti detentivi maschili con i relativi servizi (Infermeria, cucina, cappella, sala teatro, sala avvocati, sala magistrati, sale colloqui, aule scolastiche, casellario detenuti ed uffici) ed un corpo secondario ove si trova il reparto detentivo femminile con annessa la sartoria e la palestra femminile.

La sezione destinata ai detenuti Semiliberi si trova in un fabbricato staccato ma comunque sito all'interno del muro di cinta così come la mensa per il personale penitenziario ed i laboratori di Sartoria, Ceramica, la lavanderia e il magazzino generale.

Gli Uffici della Direzione e gli alloggi demaniali si trovano in un ulteriore fabbricato che risulta essere inglobato al muro di cinta.

Quasi tutta la struttura, tramite diversi interventi succedutisi negli anni, è stata oggetto di ristrutturazione e/o manutenzione ordinaria.

Entrambi i reparti detentivi maschili sono stati dotati di un campo sportivo in erba sintetica e attrezzi ginnici siti nei cortili passeggi.

La Sezione di Osservazione Psichiatrica è stata oggetto di diversi interventi di ristrutturazione o di manutenzione a seguito dei danneggiamenti causati dai detenuti ivi ristretti.

Il Plesso San Pietro ospita, di regola, soltanto detenuti appartenenti al circuito Alta Sicurezza ubicati nelle due sezioni principali dell'Istituto (Reparti Scilla e Cariddi), sebbene siano presenti un numero esiguo di detenuti appartenenti al circuito Media Sicurezza che espletano le attività lavorative necessarie al regolare funzionamento dell'Istituto, la maggior parte di loro svolgono pertanto le mansioni in regime di art. 21 OP. Tale tipologia di detenuti era allocata presso la piccola sezione "Caronte" collocata vicino gli uffici dell'area sicurezza. A causa dell'Emergenza determinata dal COVID-19 la suindicata Sezione "Caronte" è stata ridenominata "Monitoraggio COVID-19" e, pertanto, vi sono allocati i detenuti, tipicamente nuovi giunti dalla libertà, che devono espletare un periodo quarantena precauzionale o sono in attesa dell'esito del tampone o, peggio, hanno contratto il virus.

Una peculiare caratteristica di questo Istituto è la presenza di detenuti per motivi c.d. di "Giustizia".

Per arginare il fenomeno 'ndranghetistico, infatti, i detenuti con Posizione Giuridica di "lindagato", per reati inerenti la criminalità organizzata, vengono di regola ospitati in Istituti lontani dai territori oggetto delle loro attività criminali e, pertanto, trasferiti momentaneamente presso quest'Istituto al fine presenziare al processo per poi essere ritradotti presso i rispettivi Istituti di assegnazione al termine delle esigenze di Giustizia.

Quanto sopra determina un considerevole impegno del personale di Polizia Penitenziaria per i servizi di traduzione presso le Aule di Giustizia, che peraltro in questa città, sono dislocate in quattro siti diversi (Corte d'Appello, CE.DIR.; Tribunale Minorile e Tribunale Sorveglianza).

Le recenti riforme legislative, inerenti l'espletamento dei Processi tramite il sistema di "Multivideoconferenza" ha notevolmente sgravato il carico di lavoro per la Polizia Penitenziaria, con notevoli vantaggi anche in termini di ordine e sicurezza dell'Istituto.

SEZIONI	CAPIENZA REGOLAMENTARE	CAPIENZA TOLLERABILE
Totale	182	247

	1 Luglio 2020	31 Dicembre 2020	30 Giugno 2021
Presenti	197	158	190
donne	29	27	28
stranieri	15	13	9
tossicodipendenti	13	8	12
Affetti aids	-	-	-
41 bis	-	-	-

Si rappresenta che alla data del 30/06/2021 i detenuti presenti distinti per posizione giuridica erano: n° 49 definitivi, n° 6 mista con definitivo e n° 135 in custodia cautelare, si rappresenta altresì che alla medesima data vi erano presenti n° 2 detenuti stranieri comunitari e n° 7 detenuti stranieri extracomunitari.

Un incremento si registra tra i soggetti portatori di problematiche sanitarie o risultanti affetti da patologia di natura psicologica o psichiatrica.

Sono state aumentate le giornate di colloqui con i familiari da cinque a sei giorni settimanali e l'effettuazione di colloqui una domenica al mese.

Il Reparto di Polizia Penitenziaria può contare su circa n. 147 unità.

Attività trattamentali

Per il plesso San Pietro va evidenziato che tutte le attività culturali, ricreative e sportive che prevedevano l'ingresso dei volontari ex art. 17 OP, a partire dal marzo 2020 e sino a qualche mese fa, sono state quasi totalmente sospese per la sopraggiunta emergenza epidemiologica da COVID-19, ad eccezione dei corsi scolastici svolti comunque, anche per l'anno scolastico 2020-2021, con la modalità della didattica a distanza.

A partire dal mese di settembre 2021, sentito il parere del gruppo di valutazione per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, si sta tornando a riorganizzare le attività prevedendo un graduale e controllato ingresso dei volontari.

Per quanto attiene i due reparti maschili di alta sicurezza (Scilla e Cariddi) va inoltre aggiunto che nello scorso inverno la sala teatro in cui venivano sviluppate molte delle iniziative trattamentali per i detenuti del circuito AS3 si è resa inagibile a causa di un incendio; i lavori di ristrutturazione dovrebbero iniziare e concludersi nel prossimo anno. Ciò limita gli spazi da adibire alle attività trattamentali a due sole salette ubicate nel corridoio centrale che porta ai due reparti ed ai due campi sportivi delle rispettive sezioni: Scilla e Cariddi.

Anche qui si è cercato di sopperire alla mancanza dei volontari ed alla ancor più drastica riduzione delle attività, organizzando attività interne con il solo supporto dei funzionari dell'area giuridico-pedagogica e la preziosissima presenza e disponibilità fornita dal Cappellano dell'Istituto che, vista la contingente, limitata disponibilità di spazi disponibili, ha messo a disposizione la Cappella dell'Istituto per realizzare, due volte alla settimana, una attività di cineforum.

Per quanto attiene il reparto femminile, a parte il laboratorio di Sartoria di cui si dirà più avanti, si è proceduto anche in tale ambito ad organizzare piccole attività autogestite dalle detenute: realizzazione di manufatti, corsi di ballo e di canto.

Attività lavorative

Di recente si è assistito anche a un notevole incremento delle richieste di lavoro intramurario cui si tenta di far fronte attraverso lo strumento della rotazione della quasi totalità dei posti di lavoro. Solo le mansioni lavorative che richiedono una particolare attitudine e competenza (cuoco e barbiere) prevedono, come nell'altro plesso, turnazioni più lunghe. I lavoratori per i servizi di Istituto esterni, quasi tutti in art. 21 OP, vengono dalla media sicurezza del plesso Arghillà e svolgono la loro attività a tempo indeterminato.

E' stata inoltre riavviata la lavanderia che consente di poter effettuare in loco il lavaggio degli effetti lettereci; lavaggio che prima veniva effettuato nel plesso di Arghillà.

Attività di sostegno alla persona

L'attività di supporto spirituale e materiale delle persone reclusi viene assicurato anche qua dal Cappellano dell'Istituto coadiuvato da due religiose,

Attività culturali ricreative e sportive

Corsi Scolastici

I corsi di alfabetizzazione di primo livello, primo e secondo periodo didattico sono gestiti dal Centro Per Istruzione Adulta di Reggio Calabria. Per l'anno scolastico in corso si è partiti con la didattica in presenza sia nei reparti maschili che in quello femminile.

Biblioteca

La biblioteca dell'Istituto dei due reparti maschili di Alta Sicurezza era collocata nella sala teatro ed il suo utilizzo è stato in parte inficiato dal locale.

La biblioteca del reparto femminile funziona regolarmente.

Laboratorio di sartoria

(reparto femminile)

Il progetto, su cui si intende puntare molto anche per il futuro, può contare su un laboratorio ben attrezzato con macchinari di ultima generazione e la presenza di una maestra d'arte che segue le sei detenute partecipanti nella realizzazione di manufatti in stoffa.

Tali prodotti sono utilizzati, allo stato, prevalentemente in ambito penitenziario. Non sono però mancate commesse di lavoro esterne che si spera di aumentare in futuro, consolidando anche per il prossimo anno tale attività.

Palestra detenuti.

(circuiti: alta sicurezza – femminile)

Le palestre rimangono a disposizione della popolazione detenuta tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica. L'afflusso permane regolare.

Attività religiose.

Catechesi. (sospeso dal marzo 2020 per emergenza COVID poi riavviate nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti-covid per l'anno 2021)

Si stanno regolarmente svolgendo le attività di catechesi a favore dei detenuti di tutti e due i circuiti detentivi (maschile e femminile), gestite da un ridotto numero di volontari, coordinati dal Cappellano dell'Istituto. I volontari coadiuvano il Cappellano anche per le attività di animazione liturgica della Santa Messa. Vari sono stati inoltre gli eventi a carattere religioso che hanno sempre

Sportello fiscale.

Il servizio è attivo in entrambi i plessi, tramite la disponibilità di un patronato locale contattato dal garante della città metropolitana, Dr. Paolo Praticò.

CONCLUSIONI

La superiore disamina illustra l'andamento della giurisdizione nel decorso anno, i problemi affrontati ed i risultati conseguiti.

Emergono con evidenza le specificità di un distretto costretto a fare i conti con una cronica carenza di risorse malgrado il profluvio di procedimenti che traggono origine dall'asfissiante presenza della 'ndrangheta.

Ciò spiega in gran parte disfunzioni e ritardi e l'immagine di una giustizia a volte farragginosa che non sempre riesce ad affermarsi tempestivamente.

E' estremamente significativo, però, che nei periodi in cui la copertura degli organici è stata maggiore gli uffici o le sezioni che ne hanno usufruito hanno offerto eccellenti risposte in termini di produttività e celerità.

A guardare bene, poi, i risultati conseguiti nell'ultimo anno sono stati davvero rimarchevoli, ben al di sopra del prevedibile per i mezzi a disposizione.

Ciò è innegabilmente frutto dell'impegno di magistrati e personale di cancelleria, come sempre consapevoli del loro ruolo in un territorio complesso e disponibili a sacrificare all'adempimento del dovere gran parte delle proprie giornate.

Ho voluto riprodurre nella copertina della relazione ed esporre anche in questa sede la coppa che nostri colleghi del distretto hanno vinto nel campionato nazionale di calcio della categoria, diventando appunto Campioni d'Italia.

Mi sembra un premio davvero emblematico e di ottimo auspicio al di là della vicenda sportiva. I magistrati reggini meritano un analogo riconoscimento ideale. La loro dedizione, spinta spesso fino alla rinuncia ad una più soddisfacente vita privata, la determinazione a rendere al meglio la propria opera nell'interesse esclusivo della società, il senso di responsabilità, la coscienza di far parte di un'unica squadra al servizio dello Stato li rendono degni di un simile riconoscimento.

Essi hanno saputo convivere con difficoltà straordinarie di ogni tipo senza deflettere dal loro compito istituzionale. E l'intero distretto ha espresso, specialmente nelle materie che più ne caratterizzano la giurisdizione, indirizzi assai apprezzati anche dal giudice di legittimità che non ha mancato di evidenziarlo in più occasioni.

E quando, come si è appena detto, si sono verificati ritardi e disfunzioni, il sistema giudiziario ha saputo trovato al suo interno, nella necessaria dialettica dei ruoli, un generale equilibrio sia nell'esercizio della giurisdizione sia nella valutazione delle condotte e delle professionalità. In proposito rivolgo un sentito ringraziamento al Consiglio giudiziario che ha svolto il proprio compito con oculatezza ed imparzialità.

Mi piace anche ricordare il contributo propositivo e concreto fornito dagli Avvocati in tutte le loro componenti. Grazie alla loro costante disponibilità e collaborazione si sono potuti superare ostacoli apparentemente insormontabili e periodi di generale sofferenza.

Con le Università metropolitane, poi, sono stati portati avanti progetti importanti, tra cui in ultimo quello sull'applicazione dell'Intelligenza Artificiale in ambito giudiziario, di cui si è prima detto, attraverso una costante collaborazione istituzionale, ispirata alla consapevolezza della comune matrice culturale e di studi.

In ultimo ma non certo per ultimo, mi piace ricordare il cambiamento nell'ultimo decennio del rapporto magistratura-società.

La crescente credibilità delle risposte giudiziarie e il dialogo intrapreso tra magistrati ed avanguardie culturali dedite al volontariato sociale, sperimentato sul campo in varie occasioni, hanno trasformato l'iniziale diffidenza della gente in attenzione ed ascolto.

Sono stati abbattuti muri d'incomunicabilità e di separatezza e finalmente tanti cittadini hanno potuto sperimentare la fecondità di incontri che hanno fatto crescere il senso di legalità.

Intendiamoci. Siamo tutti consapevoli che permangono larghe sacche di omertà, perché la mentalità 'ndranghetista ha potuto per lunghi decenni permeare la coscienza comune.

Ancora molti cittadini non sono disponibili a scendere in campo con la maglietta dello Stato.

Ma per quanto è dato percepire, fermo è il convincimento che il brodo di coltura della criminalità organizzata si stia riducendo, e che stia invece crescendo nei confronti di essa l'insofferenza e più in generale una voglia di riscatto.

E' innegabile comunque che ormai si sia consolidato uno stretto raccordo tra magistrati e positive espressioni della società civile, nella consapevolezza dei primi di dover rendere conto a tutti dell'operato di giustizia e contemporaneamente di dover far leva sulla crescita di una diffusa coscienza di legalità per superare atavici ritardi.

Non solo. Proprio in questo territorio si sono raggiunti risultati importanti in termini di ausilio all'esercizio dei diritti grazie alla fattiva e costante opera di tante anonime persone che hanno dedicato il loro tempo libero all'aiuto dei più deboli.

La preinaugurazione di ieri ha dimostrato ancora una volta l'importanza dell'ascolto delle problematiche del territorio e la continuità di una forte interlocuzione tra magistratura e società.

Insomma, permangono i problemi, ma non si è all'anno zero. La strada è ormai tracciata e su di essa occorrerà andare avanti, confortati dal convincimento che gli esempi e le idee positive alla lunga finiscono sempre per prevalere.